IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 73 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato 14 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La bonifica dell'Agro Romano e il bilancio dell'Agricoltura.

Esaurita l'importante discussione sul piano delle nuove costruzioni ferroviarie, il quale naturalmente non poteva lasciare tutti soddisfatti, sia perchè non è possibile conciliare le diverse preferenze dei deputati di una stessa regione sul tracciato della stessa linea, sia perchè a contentar tutti ci vorrebbe un altro mezzo miliardo, la Camera ritornerà alle bucoliche e alle georgiche ripigliando la discussione del bilancio di Agricoltura.

L'on. Cocco-Ortu, il quale è animato dalla migliore buona volontà, sebbene abbia un po' comune con Titiro il temperamento, s'industrierà a contentar tutti, ma c'è un problema, il più poderoso, cui egli potrebbe legare il suo nome nella posterità, il quale richiede grande energia accoppiata a grande equità ed è il problema della bonifica dell'Agro Romano, che esce dai confini degl'interessi regionali per assumere carattere nazionale ed anche storico.

Per amor del vero dobbiamo constatare che fin da principio l'on. Cocco-Ortu ha dimostrato le migliori disposizioni, tantochè volendo procedere con un criterio direttivo, molto cauto e prudente, ma positivo, credette opportuno, data la non speciale competenza della Commissione di vigilanza, quale per legge doveva essere composta, di affidare a quattro Sezioni di autorevoli esperti, l'incarico di concordare coi proprietari, dopo coscienzioso esame delle varie località, i lavori praticamente attuabili da svolgersi in un determinato, ragionevole periodo.

E difatti l'opera compiuta dagli esperti, tenuta per tenuta, non poteva riuscire più razionale, onde essa avrebbe dovuto costituire il capo-saldo, ossia la piattaforma per la graduale esecuzione della legge.

Se non che (come del resto avviene non di rado anche in qualche altra amministrazione) la burocrazia — non quella sapiente e riflessiva — coi suoi tentacoli riuscì ad alterare e modificare ai suoi fini l'opera degli esperti, tantochè la spesa dei piani concordati dagli esperti con quasi tutti i proprietari venne in media a subire un aumento dal 30 al 40 0/0.

E con quali criteri? Basti dire che mentre in una data tenuta gli esperti avevano d'accordo col proprietario convenuto che si dovessero mantenere 400 capi di bestiame, la Commissione di vigilanza, sulla proposta del Comitato burocratico-igienico, ne prescrisse, stando in via della Stamperia, 625.

Ab uno disce omnes. Ora che cosa è avvenuto? Che molti agricoltori, i quali hanno ben altro da fare che perdere il tempo nel lottare coi Comitati burocratico-igienici, hanno aderito ai 625, come avrebbero aderito a 1000, salvo a tenere, in fatto, quella quantità di bestiame, cui potrà provvedere la potenzialità foraggiera della tenuta, che gli esperti avevano equamente valutata per 400 capi.

Noi abbiamo accennato ad una delle questioni, senza perdere il tempo a citare varie altre imposizioni bizzarre, le quali daranno luogo in seguito a continui contrasti, i quali non potranno che risolversi nel ritardare il graduale svolgimento della grande trasformazione dell'Agro romano.

Noi non mancheremo di proseguire la polemica iniziata, nella fiducia che l'opera proseguirà nonostante gl'intralci che ne vengono dall'ufficio al quale dovrebbe essere preposto un uomo di alta competenza e di riconosciuta autorità nella materia, ma intanto ci auguriamo che l'on. ministro voglia affidare la Camera che curerà la esecuzione della legge con quella equità ed energia che sono indispensabili.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 13 — Il Governo del Guatemala ha ratificato il trattato di pace fra le Repubbliche dell'America Centrale.

Così il trattato è stato ratificato da tutti gli Stati firmatari.

Praga, 12 — E' morto il senatore Hlavka, presidente dell'Accademia delle Scienze boema.

Berlino, 12 — Il barone Ottone Helldorf-Bedra, antico capo del partito conservatore è morto ieri.

Ottone Helldorf fu deputato al *Reichstag* dal 1871 al 1893 e diresse il partito conservatore con potere quasi dittatoriale.

Quando per l'infiltrazione di idee agrarie e antisemite nel nuovo programma conservatore del dicembre 1892 il partito sacrificò una parte delle sue tradizioni il bar. Helldorf si ritirò dalla vita politica.

Era anche senatore prussiano; aveva 72 anni.

Cortesie internazionali.

(S) **Barcellona**, 13 — Al banchetto di ottanta coperti in onore dei marinai austro-ungarici, dopo un brindisi in francese del Console austro-ungarico, il comandante in seconda della squadra e il governatore hanno scambiato parole di felicitazione per il mutuo affetto, che esiste tra la Spagna e l'Austria-Ungheria, rilevando gli antichi vincoli, che uniscono le due nazioni.

Il comandante in seconda della squadra ha pronunciato il suo brindisi in spagnuolo.

La proposta inglese per la Macedonia

(S) **Londra**, 13 — Il *Times*, a proposito dell'invio della nota britannica sulla questione macedone, scrive:

Noi abbiamo posto dinanzi al concerto europeo un piano d'accordo definitivo. L'accoglienza che sarà fatta a questo piano sarà la prova della capacità del concerto europeo a compiere le funzioni che sono la sua ragione d'essere e della sincerità delle diverse parti che lo compongono verso la causa delle riforme.

Il *Times* ha dei timori a questo riguardo.

Un ambasciatore ha già detto, scrive il *Times*, che esso era pronto a firmare una Nota collettiva per chiedere le riforme, ma che non si unirebbe ad un appello contro il Sultano.

D'altra parte, a proposito delle rivalità, alle quali l'on. Tittoni spera di rimediare con un'azione collettiva, tanto per quanto concerne le sfere economiche che quelle politiche, il *Times* fa delle riserve.

Il discorso del Ministro italiano, dice il *Times*, è stato accolto con grande favore a Vienna e la Inghilterra; però deve rimanere bene inteso che ad ogni modo, l'opera di pacificazione per mezzo delle riforme rimane il compito ed il dovere dell'Europa civile. Il *Times* conclude: Ciò che l'Inghilterra desidera sono atti e non parole.

Lo *Standard* approva la proposta di Sir E. Grey di nominare un Governatore indipendente dal Sultano nella Macedonia, ma il Sultano, dice il giornale, non vi consentirà, se non vi è costretto da una forza irresistibile. Egli preferirebbe anche correre il rischio di una guerra all'abbandono della sua sovranità.

Lo *Standard* conclude dicendo che il meglio per l'Inghilterra è di cercare di ottenere il consenso e l'appoggio del Sultano per la realizzazione delle riforme. Quando eravamo gli amici del Sultano, conchiude lo *Standard*, eravamo quasi onnipotenti a Costantinopoli, e se rinnoveremo ora relazioni cordiali con lui, riacquisteremo senza dubbio la nostra influenza perduta.

(S) **Parigi**, 13. Denys Cochin ha avvertito il ministro Pichon che lo interpellerà circa la situazione nei Balcani e circa la Nota inglese che propone la nomina di un governatore autonomo in Macedonia.

Il ministro Pichon ha risposto che accettava di rispondere a questa interpellanza, ma ad una data che verrà fissata ulteriormente.

Per la ferrovia transbalcanica.

(S) **Constantinopoli**, 13 — Il Ministro di Serbia ha consegnato ieri alla Porta la Nota del Governo Serbo relativa alla ferrovia dal Danubio all'Adriatico.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 14, ore 2.15 — Si è molto soddisfatti della piega che prendono gli avvenimenti marocchini.

Si considerano le trattative iniziate dai luogotenenti di Muley Afid per ottenere la protezione francese e le trattative di Muley Afid stesso per una sospensione nelle ostilità, come un avviamento verso la pacificazione.

Si sapeva da fonte sicura che Muley Afid, le cui mahalle erano state decimate si trovava nella impossibilità di continuare la lotta, ed è per questo che si considera come prossima la pacificazione nel Marocco, tanto più che la situazione di Muley Afid facilita grandemente la marcia della mahalla di Abd El Aziz su Fez.

— Secondo notizie pervenute nella serata, in questi circoli si ritiene che la Russia abbia intenzione di presentare delle modificazioni alla proposta dell'Inghilterra circa la Macedonia nel senso di renderla accettabile al Sultano.

— La seduta d'oggi alla Camera è stata singolarmente agitata.

I tre vivi attacchi fatti dall'ex Ministro Berteaux, contro il Ministero, del quale fino a ieri era ritenuto uno dei più ferventi sostenitori, hanno prodotta una profonda impressione su tutta la Camera; ma quando si è ben compreso che in fondo egli mirava a difendere alcuni funzionari dello Stato resisi colpevoli di gravi atti di indisciplina, la Camera si è completamente schierata dalla parte del Governo.

Le ultime dichiarazioni fatte da Clemenceau pochi minuti prima del voto, hanno trascinato l'Assemblea dalla parte del Ministero.

I commenti dei giornali della sera, usciti in edizione straordinaria, sono tutti favorevoli al Governo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 13. — (*Senato*). — Si approva senza discussione il progetto di legge, già votato dalla Camera, che approva la Convenzione internazionale di Roma, 9 dicembre 1907, per la creazione a Parigi di un ufficio internazionale d'Igiene pubblica.

Si approva quindi il credito straordinario di 12,500 franchi per la partecipazione della Francia alla Mostra internazionale di Arte a Venezia.

Si continua quindi la discussione del progetto sulle Missioni laiche in Oriente.

Pichon (min. esteri) dichiara che non si tratta di sopprimere stabilimenti di Ordini religiosi, nè di ritirare le sovvenzioni, si tratta semplicemente di autorizzare il Governo a prelevare sul credito delle scuole in Oriente una somma di 18,000 fr. come sovvenzione annua per 15 anni per le missioni laiche.

« Il Governo non ha alcuna intenzione settaria, come gli hanno attribuito certi oratori, non disconosce i servizi delle congregazioni che contribuiscono al mantenimento dell'influenza francese, ma i laici possono più utilmente impartire l'insegnamento secondario e commerciale. E' dovere del Governo di aiutarli senza spirito antireligioso.

Il ministro termina dicendo che il bilancio del 1909 prevede a beneficio della scuola di Oriente un maggiore stanziamento di 100.000 franchi. Il progetto sottoposto al Senato è la manifestazione di questa politica estera di espansione. (Vivi applausi).

Blanchier assicura che il progetto tende soltanto ad assicurare l'esistenza di un'opera che deve essere francese e non confessionale.

L'articolo unico del progetto è quindi approvato.

(S) **Parigi**, 13. La Commissione per la separazione ha terminato l'esame del progetto sulla devoluzione dei beni ecclesiastici ed ha respinto tutti gli emendamenti, specialmente, con sette voti contro quattro, quello tendente a far rispettare le fondazioni relative alla celebrazione di messe.

Tutti gli articoli e l'insieme della legge sono stati poscia approvati.

(S) **Parigi**, 13. *Camera* — Riberti svolgendo una interpellanza, afferma essere l'indebolimento dell'organizzazione militare francese dovuto alla diminuzione degli effetti in conseguenza dell'applicazione della legge sulla ferma biennale.

Picquart (Min. Guerra) rispondendo a Raiberti dimostra che le truppe di riserva sarebbero eventualmente in grado di adempiere la loro missione.

D'altronde le truppe di riserva tedesche si trovano sulle stesse condizioni delle truppe francesi.

Il Ministro crede che le condizioni degli effettivi siano soddisfacenti; accenna alle nuove alleanze ed amicizie ed esprime il suo vivo ottimismo che aumenta ancora vedendo la condotta ammirevole delle truppe francesi al Marocco in circostanze difficili.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo è approvato per alzata e seduta.

Berteaux interoga il Governo per sapere le sue intenzioni in seguito al voto della Camera sulla reintegrazione pei funzionari.

L'oratore vuol sapere se il Governo sosterrà dinanzi al Senato il voto emesso a grande maggioranza dalla Camera.

Clemenceau (Pres. Consiglio) dichiara di non accettare un'interrogazione basata sulle intenzioni che i giornali attribuiscono al Governo. (Proteste dalle tribune).

Aggiunge che il Governo amnistierà coloro che sono stati implicati nei disordini del Mezzogiorno ed i funzionari revocati per delitti di opinione, ma non coloro che si sono dimostrati antipatriottici.

L'ex-funzionario Janvion, che è stato revocato, provoca rumori dalla tribuna della stampa ed è espulso.

Clemenceau conclude che non si può ammettere nella repubblica che i funzionari si sostituiscano al suffragio universale (applausi a sinistra).

Berteaux replica deplorando che il Governo non abbia posto la questione di fiducia sulla votazione di martedì scorso.

Barthou, Min. LL. PP., dichiara che il Governo sarà indulgente verso alcuni agenti: altri però non rientreranno nella sua amministrazione che dopo che esso ne sarà uscito.

Se il voto di martedì fosse stato definitivo, egli si sarebbe dimesso.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno che dichiara che tutti i funzionari revocati devono essere reintegrati indistintamente.

Clemenceau risponde a Bertaux confermando che la questione di fiducia è posta oggi.

La Camera si pronuncierà tra i funzionari revocati e il Governo.

Viene respinta con 311 voti contro 169 la precedenza a favore dell'ordine del giorno di Bertaux col quale la Camera mantiene l'ordine del giorno di martedì.

Viene approvato con 359 voti contro 130 l'ordine del giorno che esprime fiducia nelle dichiarazioni del Governo.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 13. *Comuni*. Si discute in seconda lettura il progetto di legge sugli operai disoccupati.

Il progetto di legge provvede tra le altre misure alla registrazione degli operai disoccupati. Le autorità locali dovranno fornire il lavoro a coloro che non ne hanno e in mancanza di lavoro dare loro aiuti pecuniari. Il progetto inoltre attribuisce all'autorità col concorso del magistrato il potere di stabilire sanzioni penali contro coloro che si trovano disoccupati per pigrizia abituale. Il progetto sostenuto da tutti i deputati operai e da alcuni radicali avanzati è vivamente combattuto dal Governo.

Mac Donald dice che la spesa occorrente per la adozione delle misure proposte sarebbe appena eguale a quella per la costruzione di una corazzata del tipo *Dreadnought*. Inoltre i benefici che ne risulterebbero sarebbero più utili alla nazione. (Applausi sui banchi del partito del lavoro).

Maddison, liberale, presenta un emendamento che dichiara che la Camera non accetta misure che avrebbero per risultato di condurre alla disoccupazione un numero di operai più grande di quello che sarebbe possibile soccorrere.

Maddison, tra le frequenti interruzioni dei socialisti, attacca vivamente il progetto e dichiara che il partito operaio avrebbe fatto meglio a dar prova di buon senso rimanendo fuori del Parlamento anzichè presentare alla Camera dei Comuni misure che non hanno senso comune.

Il Ministro *John Burns* ricorda che ogni ingerenza dello Stato nelle questioni operaie del genere di quella proposta dal *bill* in discussione ha dato sempre risultati molto problematici.

L'approvazione del *bill*, dice l'oratore, sarebbe un colpo mortale per tutte le organizzazioni di mutuo soccorso e per i sindacati operai che in meno di due anni sarebbero distrutti.

Tutti i Municipii e tutti i Comitati di soccorso per i disoccupati di tutta l'Inghilterra hanno riconosciuto che l'assistenza dei poveri col fornire lavoro è inefficace.

Se si approvasse il *bill* che sancisce il diritto al lavoro, le strade inglesi sarebbero piene di gente che si recherebbe nelle città, e la sorte dei disgraziati sarebbe infinitamente peggiore di quello che ora non sia.

Asquith, Cancelliere dello Scacchiere, dichiara che voterà l'emendamento Moddison.

Dice che la questione sollevata da coloro che hanno presentato il *bill* pone un principio assolutamente nuovo che implica il controllo assoluto dello Stato nel problema della produzione.

Asquith dice che il progetto, lungi dal risolvere la questione della disoccupazione, la aggrava.

Tuttavia il Governo crede che l'organizzazione attuale per provvedere alla disoccupazione sia insufficiente ed è deciso ad aiutare i lavori delle Commissioni che ricercano i mezzi per rimediare a questo stato di cose.

Il principio del diritto al lavoro posto dal *bill* e l'obbligo di procurare il lavoro da parte dello Stato qualora venissero ammessi avrebbero conseguenze dannose specialmente per la classe operaia.

Il *bill* viene respinto con 265 voti contrari contro 116 favorevoli, che sono dati dai deputati operai e da alcuni radicali e nazionalisti; molti ministeriali si sono astenuti.

Poi viene approvato l'emendamento Maddison.

NORVEGIA.

(S) **Cristiania**, 13. — *Storthing*. — Durante la discussione sul discorso del Trono, il ministro del commercio *Arctander*, a nome del Governo, dichiara che nel caso in cui le due mozioni di sfiducia presentate dai radicali socialisti avessero la maggioranza, il Governo si dimetterebbe e consiglierebbe il Re di rivolgersi a questa maggioranza per formare il nuovo Gabinetto.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 13. Il presidente annunziò oggi al Folgething che il ministro dell'interno si propone di presentare un progetto che regoli l'impiego di operai stranieri in alcune industrie ed introduca il controllo dello Stato su questi operai.

Il discorso dell'on. Tittoni all'estero.

Germania.

Colonia 13. — Un dispaccio da Berlino alla *Kölnische Zeitung* dice che in Germania si saluterà l'energia, con la quale l'on. Tittoni, nel suo discorso alla Camera italiana, ha respinto le affermazioni che la questione delle ferrovie balcaniche avrebbe nociuto ai rapporti dell'Italia con la Germania e alla posizione dell'Italia nella Triplice.

Il magnifico discorso dell'on. Tittoni, ben ponderato nel suo contenuto politico, ha messo la questione nei suoi veri termini e le dichiarazioni sul concerto europeo hanno destato un interesse generale ovunque.

Francia.

(S) **Parigi** 13. — Il *Gaulois* giudica il discorso dell'on. Tittoni sufficientemente prudente, alquanto ottimista, ma soprattutto abilissimo.

L'*Echo de Paris* mette in evidenza i brani relativi ai rapporti eccellenti colla Russia, alla esclusione di ogni monopolio nei Balcani, all'importanza della linea transbalcanica.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Petit Parisien* afferma che l'attitudine del Governo circa l'offerta di pace fatta da Muley Afid si può caratterizzare facilmente. Noi non facciamo la guerra a Muley Afid; le sue Mahalle sono state decimate unicamente perchè esse si erano coi loro quattro cannoni uniti ai nostri aggressori. La nostra intenzione non è mai stata di uscire dai confini degli Chaouias.

Se Muley Afid vuole la pace e vuole provare le sue buone intenzioni, basterà che cessi dall'eccitare gli Chaouias alla guerra santa, rispettando l'Atto di Algesiras e astenendosi dal contrariare l'organizzazione della polizia nei porti. Se Muley Afid vuole sottomettersi completamente deve rivolgersi ad Abd El Aziz.

Tuttavia la Francia non gli rifiuterà di servire da intermediaria perchè il suo intervento può servire ad un'opera pacifica.

Quello che si applica a Muley Afid si applica pure ad El Glabui e a El Mtougui.

Saranno a questo proposito inviate istruzioni al più presto possibile a Malpertuis.

(S) **Parigi**. 13. — Un telegramma del generale D'Amade dall'Oued Temazen in data di ieri, ore 6 della sera, annuncia che le truppe bivaccano presso l'Oued Tamazen. I rifornimenti giungono da Ben Rechid.

Alcune altre tribù del M' Zab si sono presentate al campo per sottomettersi. I M' Zab manifestano il desiderio di accamparsi a Settat.

La popolazione intorno a Settat ha ripreso gli ordinari lavori agricoli.

La Spagna presidia Cabo del Agua.

(S) **Madrid**, 13. — Il Ministero degli affari esteri comunica:

La tribù dei Kebdana, già decisa a stabilire ed a sorvegliare un deposito di viveri a Cabo del Agua per l'approvvigionamento dei Chaffarinas, ha chiesto che un piccolo contingente spagnuolo fosse stabilito in quella località.

Il Governo spagnuolo, in virtù dell'articolo 4 del trattato del 1894, ha autorizzato il Governatore di Melilla ad accogliere il desiderio della tribù dei Kebdana.

Perciò un distaccamento del reggimento Africa, appoggiato dalla cannoniera *General Concha*, ha eseguito l'operazione.

Le truppe che hanno occupato Cabo del Agua comprendono una compagnia di fanteria con due pezzi di artiglieria e due mitragliatrici.

L'occupazione è stata fatta col completo consenso dei Kebdana.

(S) **Madrid** 13. — I giornali pubblicano una nota che dichiara priva di fondamento la notizia che la Spagna prepari l'occupazione militare in qualche punto nei dintorni di Ceuta. L'arrivo a Madrid del Governatore di Ceuta è motivato unicamente da affari personali.

Le truppe che sono concentrate da lungo tempo ad Algesiras sono una semplice precauzione resa necessaria dalle attuali condizioni del Marocco.

L'occupazione di Mar Chica e di Cabo das Aguas è spiegata da ragioni di ordine puramente locale.

Ciò che pensa El Mokri.

(S) **Madrid**, 13. — Sidi El Mokri, ha dichiarato ad un giornalista che l'effetto prodotto dalle operazioni del generale D'Amade sullo spirito dei Kabili non lo sorprende, poichè la lezione loro inflitta è stata dura; i Kabili debbono ora pensare a mettersi dalla parte del più forte.

Il messaggio, che Muley Afid ha diretto al generale D'Amade chiedendo la sospensione delle operazioni e domandando la pace, secondo El Mokri non è un pretesto per guadagnare del tempo, ma è un passo sincero, al quale bisogna credere.

Concludendo, Sidi El Mokri ha augurato che la pace venga ristabilita.

ARMI ED ARMATI

IL GENERALE EMILIO DEGIORGIS.

Nella notte dal giovedì a venerdì, è morto improvvisamente, qui, in Roma, dove era venuto a passare il suo congedo, il Ten. generale Emilio Degiorgis, comandante in Macedonia la gendarmeria internazionale.

Il Degiorgis, nato a Susa nel dicembre del 1844, segnava a suo avere quarantacinque anni di non interrotto servizio militare.

La sua carriera, iniziata nell'arma del genio, si svolse dal grado di capitano a quello di M. generale nel Corpo di Stato Maggiore, con due sole parentesi; durante la prima ebbe il comando di un battaglione del 7° fanteria (10 maggio 1882-29 giugno 1884) e, nella seconda, quello del 46° reggimento (24 dicembre 1891-4 luglio 1895).

Promosso Maggior generale nel febbraio del 1898 fu destinato al comando della brigata Casale, che conservò fino alla promozione a T. generale, avvenuta nel gennaio del 1903, insieme alla sua nomina di comandante la divisione militare di Cagliari.

Egli, però, resse, per pochi mesi soltanto, il nuovo Comando, avendolo la fiducia del Governo del Re, che ne apprezzava le esimie virtù militari e civili, designato ad organizzare e comandare la gendarmeria internazionale in Macedonia, quando l'Italia fu richiesta dalle grandi potenze di dare un suo ufficiale generale per metterlo a capo del nuovo istituto, dal quale esse si ripromettevano il ristabilimento dell'ordine pubblico in quella travagliata regione.

Ed il gen. Degiorgis che, riluttante, per un alto senso di dovere aveva accettato il difficile e delicato compito, si dimostrò alla prova degno di esso, raccogliendone approvazioni unanimi.

Nè a lui, certamente, può risalire responsabilità alcuna, se i frutti dell'opera, alla quale aveva dato intero il vigore della sua intelligenza e tutta l'energia del suo carattere, non hanno dato i risultati che si speravano.

Le difficoltà, ch'egli ha dovuto superare, furono sì tante e provenivano da sì diverse cause, che ogni imparziale osservatore, il quale non si arresti alla superficie, ma scruti intimamente uomini e cose, dovrà riconoscere che nessun altro, forse, avrebbe potuto fare meglio di lui e pochi avrebbero fatto altrettanto, date la contrarietà dell'ambiente locale e la diffidenza tradizionale della Sublime Porta. Il tatto di cui egli ha dato prova è stato ammirevole.

La improvvisa e prematura dipartita del gen. Degiorgis non è quindi soltanto lutto dell'esercito italiano, che in lui perde uno dei suoi migliori, ma, essa solleverà giustamente, un'eco di rimpianto nelle popolazioni della Macedonia, che, senza distinzione di nazionalità, avevano imparato a conoscerlo ed amarlo, e dovunque non siano vane parole la religione del dovere, il sentimento di abnegazione ed il culto di ogni virtù militare e cittadina.

Ecco in pochi tocchi la carriera militare del compianto generale:

Allievo della R. Accademia Militare, ottobre 1863.

Sottotenente nell'arma del Genio, settembre 1865 – Tenente, settembre 1868 – Capitano, novembre 1875 – Maggiore, maggio 1883 – T. Colonnello, ottobre 1887 – Colonnello, dicembre 1891.

M. Generale, febbraio 1898 – T. Generale, gennaio 1903.

Comandante la gendarmeria internazionale in Macedonia, gennaio 1904.

Aveva fatto la campagna di guerra del 1866.

Era decorato della Gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia e della croce di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DALL'ESTERO.

Austria-Ungheria.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Vienna 13, ore 17,20. — I giornali deplorano la morte del generale Degiorgis, rilevandone i grandi meriti verso l'istituzione della gendarmeria in Macedonia.

La *Neue Freie Presse* elogia la sua capacità come organizzatore, mercè la quale riuscì a compiere un buon lavoro, nonostante le enormi difficoltà da superare.

Egli si mostrava inoltre molto conciliante verso gli altri ufficiali europei della gendarmeria.

Il giornale cita in proposito un rapporto dell'addetto austro-ungherese a Uskub, colonnello Gorginger, all'Ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli, in cui si rileva appunto l'estrema benevolenza del generale Degiorgis.

Il *Wiener Tagblatt* chiama straordinari i meriti del defunto verso la gendarmeria.

Il generale Degiorgis diede prova di un eccellente tatto nelle sue relazioni cogli altri ufficiali europei.

Il giornale ritiene certo che le Potenze domanderanno ancora all'Italia di nominare il nuovo comandante della gendarmeria in Macedonia.

Il *Vaterland* dice che il Degiorgis era un capo della gendarmeria molto avveduto ed instancabile. La sua morte è tanto più da deplorarsi inquantochè produrrà un turbamento nell'azione delle riforme in Macedonia, perchè non sarà facile trovargli un successore.

La *Pol. Corr.* annunzia che il Ministro degli esteri, bar. di Aehrental, ha espresso telegraficamente al Governo italiano condoglianze per la morte del generale Degiorgis ed ha espresso pure viva riconoscenza per la efficacia grandissima e la bontà dell'opera da lui prestata in Macedonia.

Francia.

(S) **Parigi**, 13. Il *Temps* annunciando la morte del gen. Degiorgis, dice: La sua morte al momento in cui la questione macedone sta prendendo un aspetto particolarmente interessante fa scomparire un uomo bene informato sulla situazione, il cui concorso sarebbe stato di grande utilità.

Germania.

Berlino, 13, ore 19,30. — La morte del generale Degiorgis è risentita qui vivamente.

La *Vossische Zeitung* commenta la sua opera in Macedonia con parole piene di elogio per la sua persona.

La Commissione d'inchiesta sulla guerra.

La presidenza della Commissione d'inchiesta per l'esercito partecipa che nella seduta del 12 corrente i commissari tutti hanno preso l'impegno di onore di considerare tutto quello che si dice, si fa, o si comunica in Commissione come segreto professionale.

ALL'ESTERO.

Marina inglese.

E' entrato giorni sono a far parte della quinta squadra di incrociatori, il nuovo incrociatore corazzato *Shannon*, il più grande che possegga la flotta inglese, che fu messo in cantiere a Chatham il 2 gennaio 1905.

Esso ha uno spostamento di 14,60 tonnellate, macchine della forza di 27,000 cavalli che gli imprimono una velocità di 23 nodi all'ora.

Il suo armamento consiste in quattro cannoni da 9 pollici e 2 in 10 da 7 e 5 tutti a retrocarica e in 16 piccoli cannoni a tiro rapido.

Colla sua aggiunta la 5.a squadra è ora interamente composta di nuovi incrociatori corazzati.

COSE DI FRANCIA.

Per l'espulsione di profughi russi.

(S) **Parigi** 13 — La « Petite République » annuncia che i deputati socialisti Vilma e Aldy hanno chiesto, a nome del gruppo socialista della Camera, spiegazioni al Presidente del Consiglio, Clemenceau, circa la recente espulsione dei sei profughi russi.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che tali misure sono state prese senza l'intervento del Governo russo, a causa di atti che essi si preparavano a compiere in Francia. Però tale misura non può in alcun modo minacciare i compatrioti degli espulsi che si trovano attualmente in Francia.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha dichiarato che il Governo francese accorderà la più larga ospitalità ai rifugiati politici, a condizione che essi non commettano atti rivoluzionari.

Una condanna per spionaggio

(S) **Tolone**, 13 — Il Tribunale correzionale nel processo per l'affare di spionaggio a Tolone ed a Marsiglia ha condannato in contumacia Crépy a due anni di prigione e 1000 franchi di ammenda, Forget a 18 mesi di prigione e 1000 franchi di ammenda, Blain ad un anno di carcere e 500 franchi di ammenda, André a sei mesi di prigione e 300 franchi di ammenda e tutti a 5 anni d'interdizione di soggiorno.

ECONOMIA E CREDITO.

Banco di Roma.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato un dividendo di lire *sette* per azione e l'aumento del capitale da lire 40 a 50 milioni.

L'assemblea generale avrà luogo il giorno 30 corrente.

Il commercio estero della Svizzera.

(S) **Londra**, 13. — Il Vice Console inglese a Berna fornisce al *Foreign Office* le seguenti notizie sul commercio estero della Svizzera nel 1906.

L'insieme delle importazioni ed esportazioni è rappresentato da un valore di 101,757,100 sterline, cioè: 58,762,400 all'importazione e 42,997,700 all'esportazione.

Queste cifre non furono mai raggiunte prima e superano di 7,799,300 sterline l'insieme del commercio svizzero nel 1905.

Il 1906 fu un'annata importante per la Svizzera, anche perchè nel corso di essa furono applicati i nuovi trattati commerciali conchiusi con le principali Potenze europee, trattati che hanno assicurato un lungo periodo di stabilità alla politica commerciale del paese.

L'aumento constatato nel 1906 è continuato per i primi nove mesi del 1907 ed è probabile che le statistiche definitive del 1907 registreranno un nuovo e notevole progresso anche sulle cifre del 1906.

Le nuove tariffe doganali applicate in Svizzera nel gennaio del 1906 hanno prodotto una notevole diminuzione nell'importazione degli oggetti manifatturati, mentre l'importazione delle materie greggie aumentò per circa 4.500.000 sterline, raggiungendo il totale di 23.598.000 sterline.

Altra conseguenza dell'applicazione delle nuove tariffe fu l'aumento degli introiti doganali, che da 2.154.000 sterline (1905) salirono a 2.486.000 (1906) e si prevede che raggiungeranno la somma di 2.850.000 nel 1907.

Tra le industrie della Svizzera sono le metallurgiche, che fecero i più grandi progressi, superando lo sviluppo delle industrie tessili.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R. D. che dichiara zone malariche porzioni di territorio nel Comune di Alfonsine in Prov. di Ravenna.

RR. DD. concernenti l'assegnazione di taluni posti d'insegnanti rispettivamente nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici di Avellino, Gallipoli, Borgo S. Donnino, Teramo e Ravenna.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Lecce de' Marsi.

Graduatoria dei candidati risultati vincitori del concorso a posti di ufficiale amministrativo nei depositi di sali e tabacchi lavorati.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Ministero interno. — Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia:

I consiglieri delegati Nardi-Beltrame Nicolò, Padova — Grillone cav. Paolo, Ferrara — Pacetti cav. Alfredo, Cremona — Urli cav. Luciano, Cagliari — De Lachenal cav. Luigi, Palermo.

Sono nominati cavalieri nello stesso ordine i consiglieri:

Ferrero Vittorio, Pavia — Giobbe Ernesto, Termini Imerese — Campione Enrico, Formia — Palermo Lazzari Gaspare, Patti — Semerano Giacomo, Lecce — Mori Giovanni, Tortona — Girio Alessandro, Domodossola — Cappelli Vincenzo, Pavullo — Pisani Giuseppe, S. Angelo dei Lombardi.

I segretari dell'amministrazione centrale Ferraci barone Vittorio e Vivario Emanuele, Firenze.

— *Nella pubblica sicurezza.* — Sono traslocati i delegati:

Caruso Giovanni da Palermo a Corleone — Sofia Pietro viceversa — Guazzone Amilcare da Casalmonferrato a Montepulciano — Celanti Alfredo da Gallicano a Casal Monferrato — Mura Ludovico da Montepulciano a Verolanuova — Tagliapietra Alessandro, da Verolanuova a Bologna — Catalano Vincenzo da Reggio Calabria a Gerace — Adorni Inigo da Pisa a Firenze — Benigni Saturnino da Salerno a Villa S. Giovanni — Vaille Giuseppe, viceversa.

R. Marina — Movimenti.

Sono accettate le dimissioni del ten. vasc. Comillo Premoli, che passa alla riserva.

Il cap. medico Carlo Pontecorvo è sbarcato dal pirosc. « Brasile ».

Il ten. medico Michele Caturani, sbarcato dal « Duca degli Abruzzi », imbarca a Genova sul « Prinzess Irene » per New York in serv. di emigrazione.

Il ten. medico Luigi Alfieri-Gianchino imbarca a Palermo sul « Francesca » id. id. id.

Il ten. medico Guglielmo Galatà imbarca sulla « Varese » in sostituzione del pari grado Candido Balduino.

Il ten. commiss. Clemente Mannucci passa alla Dir. artigl. e armam. di Spezia.

Il ten. commiss. Vincenzo Della Rocca imbarca con le funzioni del grado sup. sulla « Bausan » in sostituzione del pari grado Francesco Lobetti Bodoni, che passa alla Dir. di commissariato di Spezia.

Il professore agg. di scienze di 1ª cl. Giuseppe Picciati ha cessato di appartenere al ruolo organico del personale civile insegnante della R. Scuola macchinisti, perchè nominato prof. straord. di meccanica alla R. Università di Bologna.

— In seguito al concorso bandito il 10 giugno 1907 per la nomina a 12 posti di sottotenente commissario, furono dichiarati vincitori i seguenti concorrenti:

1° Domenico Massa - 2° Paolo Joannini Ceva - 3° Gustavo Piacentini - 4° Angelo Cottini - 5° Guerrazzo Chieri - 6° Gius. Massarini - 7° Pasquale Barone - 8° Guido Viti - ed il sottufficiale del C. R. E. secondo capo furiere Domenico Giannini.

I tre posti vacanti nella categoria sottufficiali furono conferiti per merito ai seguenti borghesi: 1° Fernando Grassi - 2° Guido Sannino - 3° Achille Bonicelli.

Restano classificati nell'ordine indicato i seguenti borghesi risultati idonei, i quali potranno esser chiamati ad occupare i posti già vacanti, oltre quelli messi a concorso:

1° Delio Bruno - 2° Umberto Maggio - Roberto Sorito.

Il sottoten. macc. Enrico Strina invece che sulla « Re Umberto » imbarca sulla torp. « Orsa » in sost. del sottoten. macc. Bertolotto che imbarca sulla « Sicilia ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 13 — In una riunione di 500 operai delle officine meccaniche Breda, dopo vivissima, tumultuosa discussione, prevalse il concetto di perseverare nello sciopero cercando estenderlo a tutto il personale col mezzo di squadre agli ingressi dello stabilimento nelle ore di chiamata al lavoro.

Tali squadre cercarono imporsi ai volenterosi di lavorare, ma furono sbandate dalle guardie e 1200 operai poterono tranquillamente lavorare.

Allora 680 scioperanti inviarono una commissione all'ing. Breda, dichiarando di aver abbandonato l'idea di rimborso delle multe, ma insistevano per la revoca dei licenziamenti.

Il Breda rispose di mantenere fermi i provvedimenti accettando solo un giudizio arbitrale.

Nel pomeriggio circa 300 scioperanti si agglomerarono presso lo stabilimento per impedire l'ingresso agli altri, ma la forza li disperse operando un arresto.

All'ultim'ora anche gli operai che si erano recati al lavoro abbandonarono lo stabilimento, che rimase deserto, recandosi quindi alla Camera del Lavoro.

— Lo stabilimento metallurgico Breda di Sesto San Giovanni sinora non ha fatto causa comune con quello di Milano e gli operai sono partiti stamane da porta Venezia, per colà, in tre carrozzoni elettrici senza incidenti.

Allo stabilimento locale nessuno degli operai si è presentato.

Poche centinaia di scioperanti stazionano a capannelli nelle adiacenze, vigilati da numerosa forza.

La direzione ha serrato l'edificio dandone avviso agli operai riuniti alla Camera del lavoro.

Genova 13. — Stamani, alle 4, le guardie di città Gaias e Bertolini in servizio alla stazione ferroviaria di Porta Principe, vennero investite da una locomotiva in manovra.

Il Bertolini se la cavò con lieve ferita alla mano destra, ma il Gaias, travolto fra le ruote, ebbe il piede destro fratturato e gli fu dovuto amputare.

Rovigo 13. — L'amministrazione del zuccherificio di Ficarolo, per divergenze cogli operai, ha ordinato la cessazione dei lavori, trattenendo solo 20 operai.

Treviso 13. — Don Attilio Andreatti, parroco di Fonte, ha querelato la *Provincia di Treviso*, nonchè il signor conte Van-Axel-Castelli di Fonte per una corrispondenza da questi inviata alla *Provincia* stessa.

Il parroco di Fonte accorda la più ampia facoltà di prova.

Padova 13. — Oggi si è riunita la Commissione ministeriale per compilare definitivamente un regolamento il quale stabilisca l'ordinamento dei corsi d'idraulica da annettersi alla Scuola di applicazione in conformità all'art. 12 della legge sulla magistratura alle acque.

I deliberati della Commissione sono stati trasmessi al Ministero della P. I., il quale prenderà le sue decisioni.

— Gli studenti di ingegneria hanno deliberato di dichiararsi solidali coi compagni di Roma circa la ripresa dell'agitazione per la legge De Seta.

Pavia, 13. — Stamane, alle 5,55, presso la stazione ferroviaria di Certosa, sulla linea di Milano due treni merci si sono scontrati con danni gravi al materiale. Non si deplorano vittime.

Caraglio (Cuneo) 14. La presidenza della Società di tiro a segno ha deliberato all'unanimità di offrire all'on. Giolitti benemerito del sodalizio, in occasione del 25° anniversario della sua vita politica, un'artistica pergamena, accompagnata dalle firme di tutti i soci offerenti.

L'omaggio sarà presentato all'on. Giolitti entro l'entrante mese.

Nell'Italia Centrale.

Ferrara 13. — A Ravalle sono state rotte le trattative iniziatesi tra le due commissioni di proprietari e operai.

I proprietari dichiarano di essere pronti a trattare qualora gli operai si fossero recati al lavoro; la commissione dei lavoratori invece voleva che prima si discutesse e se l'accordo fosse stato raggiunto allora soltanto gli operai avrebbero ripreso il lavoro.

I boari curano pochissimo il bestiame, tanto che alcuni proprietari hanno preferito custodirlo personalmente.

A Fossalta e Perotto sciopero generale.

Firenze 13. — In Borgo San Lorenzo si sviluppava un incendio nei grandi magazzini della Ditta Bati.

Accorsi sollecitamente i pompieri, sotto la direzione del cap. Orlandini, dopo molta fatica riuscirono a circoscrivere il fuoco. I danni sono assai rilevanti.

Siena 13. — Da tempo venivano spacciati in Siena e provincia biglietti falsi da lire 50 e da lire 5. La polizia ha scoperto la combriccola degli spacciatori ed ha operato vari arresti.

I biglietti per ora sequestrati portano la serie E-56 n. 3422, F-99 n. 3810, F-99 n. 8130, T-98 n. 3425, T-28 n. 3425.

Parma, 13 — Improvvisamente hanno scioperato gli addetti al trasporto e manutenzione della ghiaia e del materiale da costruzione in numero di 100 circa, non avendo ottenuto il chiesto aumento di mercede.

(S) **Jesi**, 13 — Domenica avrà luogo nella nostra città un'importante adunanza agraria, per festeggiare l'unione del Comizio agrario di Jesi al Consorzio agrario cooperativo di Ancona, allo scopo di diffondere maggiormente i benefizi della cooperazione tra gli agricoltori di questa zona.

Bologna, 13, ore 23,16 — Nella nostra stazione si è incendiato il deposito di combustibile. Una grande quantità di carbone e di attrezzi è andata distrutta. Il danno ascende a 30,000 lire.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 18, ore 19. — Lo sciopero dei vetturini è finito in seguito alle promesse del Sindaco che il nuovo tipo di carrozzelle, già scartato, sarà esaminato da una Commissione composta di persone competenti.

Il lavoro è stato ripreso stamattina.

— La Sezione di accusa, dietro analoga richiesta del P. M., ha ordinato un prosieguo d'istruttoria per alcuni imputati nel famoso processo Cuocolo, che sarà rimandato alle calende greche.

Foggia 12. — Gli scaricatori di grano dei locali magazzini generali sono in isciopero, per non avere ottenuto il chiesto aumento di salario.

— Lo sciopero dei contadini è terminato ieri pacificamente e tutti hanno ripreso il lavoro.

Lecce, 13. — Iersera, a Nardò, si è ripetuta la dimostrazione con grida ostili a quel vescovo.

I dimostranti, circa 300, fra cui molti ragazzi, furono sciolti dopo ripetuti squilli di tromba e vari arresti.

Vi è stato un ferito leggero e vi sono vari contusi, tutti ad opera dei dimostranti.

Ora la calma è ritornata. Il prefetto ha inviato sul luogo, rinforzi.

Nelle Isole

Palermo 13. — Il Comitato Pro-Nasi ha indetto un comizio al Politeama con l'intervento di molte rappresentanze siciliane. Ha inviato poi un vibrato proclama a tutti i Comuni, invitandoli ad intervenire al comizio per gettare le basi di una nuova organizzazione in favore di Nasi.

Nella Provincia Romana.

Campagnano. 13 — Dopo lo scioglimento del Consiglio provinciale e il conseguente insediamento del R. Commissario, essendo in parte rientrata la calma, è stato ritirato il distaccamento di truppa.

I funerali di De Amicis.

(S) **Bordighera**, 13 — Tutte le campane suonano funebri rintocchi pei funerali di Edmondo De Amicis; i negozi sono chiusi colla scritta: « Lutto nazionale »; i fanali sono abbrunati; pendono dalle finestre bandiere a mezz'asta.

I treni portano un gran numero di persone che vengono ad assistere al trasporto della salma dell'illustre defunto.

Il tempo è splendido.

(S) **Bordighera**, 13 — Il corteo funebre per il trasporto alla stazione della salma di Edmondo De Amicis è partito alle ore 10 dall'Hotel de la Reine tra due fitte ale di popolo.

Apriva il corteo un plotone di carabinieri, seguivano le musiche, le società, le scuole, i carri delle corone ed il clero: venivano indi il carro funebre seguito dal figlio, dagli amici dell'estinto e da moltissime rappresentanze.

Reggevano i cordoni il Prefetto, il R. Commissario di Bordighera, il Sindaco di Oneglia, l'on. senatore Massabò, Reynaudi, il generale Vandero, l'avv. Rossi ed Emilio Treves.

Il Ministro della P. Istruzione, on. Rava, ha fatto deporre sulla bara una corona di fiori ed ha delegato a rappresentarlo ai funerali di Bordighera il Prefetto di Porto Maurizio, ed ai funerali di Torino il Prefetto di quella città.

Sul piazzale della stazione hanno parlato il R. Commissario, a nome di Bordighera, il prefetto Rovasenda anche a nome del Presidente del Consiglio on. Giolitti e del Ministro dell'istruzione, on. Rava, Rinaudo per Torino, Boggiano per Genova, Gandolfi, Prosindaco di Oneglia, e l'avv. Rossi.

La salma è stata deposta nel salone di 1ª classe della stazione, trasformato in cappella ardente.

(S) **Bordighera** 13 — La salma di De Amicis, è partita stasera per Torino accompagnata dal figlio Ugo e dagli amici.

Grande folla alla stazione alla partenza del treno.

(S) **Genova**, 13 — La salma di Edmondo De Amicis è giunta alle ore 24, accompagnata dal figlio Ugo e dagli amici.

Si trovano alla stazione i rappresentanti della Camera del lavoro e gran folla, che si scoprì commossa.

Furono deposte sul feretro tre splendide corone.

La salma ripartirà per Torino alle ore 2,50.

Lungo il percorso da Bordighera a Genova i Municipi e i sodalizi di varie città hanno deposto corone sul feretro, al suo passaggio alla stazione.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 12	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—	—	—			—
Genova	marzo	1055	456	84	1050
Venezia	»	450	191	50	350
Savona	»	320	182	47	300
Livorno	»	190	91	24	200
Spezia	»	140	86	47	140
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Grave accidente automobilistico.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Torino, 13 ore 16,45 (*ermon*) — Le condizioni dei feriti nella catastrofe automobilistica di questa notte sono aggravate, essendosi in tutti manifestata la commozione cerebrale.

Si dispera di salvare la terza donna, la francese Caterina Moreau. Per gli altri feriti il giudizio è riservato.

Le due signore morte sono la francese Maria Delmas e l'americana Margherita Kleyni che nella caduta riportarono la frattura del cranio.

La catastrofe è dovuta all'imperizia di Giovanni Castagnini che guidava l'automobile invece dello *chauffeur*.

Il Castagnini, causa la poca luce e la pochissima conoscenza che aveva di Torino, lanciò la macchina contro il parapetto del tunnel ferroviario scambiandolo per via Garibaldi, ove la comitiva, reduce da una allegra scampagnata in Valle di Susa, intendeva ritornare all'*Hotel Europe*, dove alloggiava da tre giorni.

I Castagnini sono ricchissimi commercianti di Buenos Ayres, ed erano da poco sbarcati aiGenov ove avevano comperato l'automobile.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Novità parigine:

Al teatro Molière si è avuta la prima rappresentazione di un dramma in tre atti di Maurizio Lefèbre e Carlo de La Porte, intitolato: *L'uomo di preda*.

Eccone il soggetto:

Jacqueline Hurley andata sposa ad un uomo volgare, si accorge che suo marito non si è unito a lei che per interesse. Disgustata, cede all'amore di Claudio Romain; e le cose vanno avanti discretamente, allorchè rivelandosi alla donna la maternità, ella delibera di fuggire col suo amante.

Inutilmente un fratello di lei, avvocato, le espone i pericoli della sua situazione; ella confessa ogni cosa al marito, che vorrebbe costringerla a seguirlo in Africa. La donna si rifiuta energicamente.

Tremante di rabbia, lo sposo si rassegna, pronunziando però oscure parole di minaccia pel nascituro, che diverrà sua preda.

Ed infatti, passati cinque anni, mentre Jacqueline e Claudio sono felici nell'amore del loro piccolo Giorgetto, il temuto marito riappare e fa rapire il fanciullo.

La donna combattuta tra l'affetto per Claudio e il suo dovere di madre, si rassegnerà a seguire il marito, quando una speculazione fallita pone Hurley nella situazione di avere assolutamente bisogno di una forte somma.

Ed è la moglie che glie la dà, dopo che egli ha firmato una carta con la quale si obbliga a rendere il fanciullo, e a non farsi più vedere da loro.

Il dramma è stato applaudito; ma in verità non ci sembra gran cosa.

— Allo stesso teatro si rappresentò un atto di Clemente Rochel, bizzarro e strano: *Il forzato innocente*.

— Al teatro di Montrouge si sono avute varie novità in un atto: *La cloche fêlée* di A. Lescalier; *Noce rouge* di Louis Le Lasseur; *Fortuné le malechancheux* di Emilio Lhomme e Gilberto Greville, e *Le jeu de Ninon*, « racconto galante » in versi di Pietro Bossuet, che ha avuto il più schietto successo.

— Di Camillo Antona Traversi, di cui segnalammo il lieto esito di *Amore e Codice*, è stato applaudito al teatro Marigny un atto intitolato: *Assolto*.

E' il dramma di un povero diavolo, che nonostante la sua assoluzione, resta ugualmente colpevole agli occhi dei suoi e del suo avvocato difensore.

E pure egli è innocente: e per maggiore ironia riceve la visita del suo antico capo di servizio, che era pienamente convinto della sua innocenza, ma che ha taciuto e tacerà per evitare la sfavorevole impressione che avrebbe prodotto sui suoi clienti la confessione di un semplice errore di contabilità avvenuto nel suo ufficio.

Anfiteatro Corea. — Ecco il programma del 3° ed ultimo concerto orchestrale diretto da Karl Panzner, che avrà luogo domenica prossima:

Mendelsson, « La grotta di Faigal », *ouverture*; 2) Glazunoff, sinfonia N. 6 (*in do min.*); adagio - allegro appassionato; tema con variazioni: intermezzo: allegro maestoso - allegro energico: 3) Tschaikowsky - Nuuknacker Suite (op. 79) (dal balletto *Casse-Noisette*): *ouverture*-miniature, marche caractérisque, danse des mirlitons, danse russe - Trépak - 4) Liszt, 2ª *rapsodia* ungherese.

Un concerto di beneficenza.

(S) **Parigi**, 12. — Il 10 maggio prossimo avrà luogo al Trocadero, sotto il patronato della Contessa Tornielli, moglie dell'ambasciatore italiano, e di altre dame una rappresentazione a favore di alcune opere di beneficenza delle colonie italiane.

Vi canterà prestandosi gratuitamente il tenore Alessandro Bonci, che reduce dal *Metropolitain* di New-York verrà appositamente a Parigi prima di recarsi a Vienna per alcune rappresentazioni all'*Opera Imperiale*.

SPORT

I galoppi alle Capannelle. — Ieri mattina il lavoro fu anche più attivo degli altri giorni; meno Veronesa, tutti i concorrenti dei Parioli scesero in pista e fecero la distanza.

Scuderia Chantre: Vol au Vent accompagnò Montebello (Goddard) e Qui Vive (Turner) 1600 metri a buona andatura.

Scuderia Sir Rholand: N. Uleh e Oriflora fecero la strada a Kamba (Varga) e Milia (Dye) sulla distanza dei Parioli.

Scuderia Simonetta: Oriente e King David 2000 metri svelto.

Scuderia Doria: Demetrio, Serena e Pantea, guidati da Liberio, 1600 metri ad andatura sostenuta. In dirittura Liberio, che riceveva del peso, e Demetrio si staccavano e finivano insieme molto forte all'arrivo.

Scuderia Talon: Graziella (Spences) e Cladys 1600 metri.

Scuderia Bastogi: Cimabue e Milanaise 1600 metri.

Scuderia Corsini: Quaheri, My Fax e Sun 1500 metri.

Scuderia Bocconi: Brimo (Bartlet) fece la distanza accompagnato da Berenice e Vulcano; buon galoppo.

Caccia alla volpe - Tavolato

Oltre cento cavalieri, comprese due sezioni della Scuola, e una ventina di amazzoni hanno ieri seguito la caccia al Tavolato.

Notati Mrs Dragton, principessa Giovannelli, M.me Ladenburg, contessa Lützow, marchesa De la Gandara, S. A. il principe Antonio d'Orléans, D. Giovanni e D. Marco Borghese, conte Scheibler, conte Padulli, march. Calabrini, principe di San Faustino, ecc.

Una volpe scovata a Torricola attraversava la via Appia Antica e si salvava in una tana ai ruderi della Villa dei Quintili dopo un galoppo lento di dieci minuti.

Cacciato sino alle 17 a Torricola, Fiorano, Fioranello e la Giostra senza trovar nulla. Cattiva giornata di sport.

La prossima caccia avrà luogo lunedì 16 corr. a Tor di Mezzavia di Frascati fuori la porta San Giovanni, strada a sinistra.

Appuntamenti di caccia ore 11.

Lunedì 16 marzo Tor di mezza via di Frascati fuori la porta San Giovanni, strada a sinistra kil. 9.

Venerdì 20 detto Lucchina fuori la porta Trionfale, kil. 9.

Lunedì 23 detto San Cesareo fuori la porta San Sebastiano strada a destra, kil. 7.

Giovedì 26 detto Cecilia Metella fuori la porta San Sebastiano strada a sinistra, kil. 8.

Ultima caccia della stagione.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monte Carlo 13, ore 8. — (*de Boissieu*) — Cinquantasei tiratori presero parte alla gara per il premio di Laghet (handicap - 3000 franchi).

1.o e 2.o divisi fra i signori Owers e conte F. de Neiva, i quali, rispettivamente a metri 20 e 29 uccisero ciascuno 13 piccioni, tirando 13 colpi.

3.o diviso fra i signori Ker e conte R. de Montesquieu, i quali, rispettivamente a metri 24 e 26 e 1|4 e tirando pure 13 colpi uccisero ciascuno 12 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dal signor Journu.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 marzo 1908 — *Pres.* **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Per Edmondo De Amicis.

Nathan. Commemora Edmondo De Amicis. Dice che la sua morte è lutto domestico perchè egli seppe conquid re il sentimento di tutti.

Ricorda il soldato e lo scrittore, rilevando specialmente le virtù del suo gran cuore. A voi tutti — dice — non parlo di lui, non cerco di tessere la biografia, perchè nel vostro cuore è impressa la memoria lacrimata di lui. Volli parlare di lui per attestare come Roma, come questo Consiglio si uniscano al lutto che ha colpito l'Italia.

Conclude dicendo che interprete dei sentimenti dei colleghi inviò le condoglianze del Consiglio alla famiglia dell'estinto e si riserva di promuovere una solenne commemorazione degna di lui.

Guizzardi associandosi propone che il nome di Edmondo De Amicis sia dato al primo edificio scolastico che sorgerà per opera della nostra Amministrazione.

Della Sete. Ricorda che Edmondo De Amicis fu la bontà e la gentilezza della nostra idea sociale. E porta un saluto alla memoria dell'illustre compagno.

Piperno. Dice che in qualunque ordine d'idee si militi non è possibile che una parola di simpatia sgorga da tutti i buoni verso la memoria del caro estinto. Si associa alla proposta Guizzardi.

Nathan. Non crede necessario mettere ai voti le due proposte: quella di una grande commemorazione in Campidoglio in onore dell'estinto e quella perchè il primo edificio scolastico che sorgerà in Roma prenda il nome di Edmondo De Amicis. In ciò il Consiglio non può essere che unanime.

Il vaiuolo

Musanti interroga l'assessore Rossi-Doria per sapere quanto di vero ci sia nelle notizie divulgate da giornali e agenzie estere intorno ad una epidemia di vaiuolo in Roma.

Rossi-Doria afferma che ciò che si è detto sulla epidemia di vaiuolo in Roma è assolutamente falso.

Si tratta di pochi casi senza importanza. Il vaiuolo in Roma da molti anni non esiste ed i pochi casi verificati — dei quali due soltanto gravi — furono importati dall'estero e combattuti immediatamente con la maggiore energia.

Egli quindi può altamente affermare che il vaiuolo non c'è e che quand'anche si verificasse qualche caso, l'Amministrazione municipale è in condizioni di impedire qualunque forma di epidemia possibile.

A proposito di un brindisi

Torlonia interroga il Sindaco ad un brindisi da lui pronunziato in un banchetto promosso dal Circolo giuridico in onore del prof. Mayer, promotore di un accordo internazionale per l'unificazione del diritto cambiario.

Nathan osserva che, per quanto generalmente non si possa garantire l'esattezza dei discorsi riassunti dopo pranzo ed egli con tutto il rispetto che ha pei giornali, non crede di doversi preoccupare eccessivamente dei loro apprezzamenti; tuttavia deve constatare che le sue parole non furono esattamente interpretate.

Invitato ad un banchetto per festeggiare un illustre giurista che propugna l'unificazione del diritto cambiario, espose il concetto che Roma non è un centro d'affari e che quando si parla di cambiali da noi corre subito il pensiero alla nobile industria dei *cravattari*.

Aggiunge che la nostra città, come centro intellettuale giuridico d'Italia, non poteva disinteressarsi della civile riforma. Del resto non crede che il Sindaco, ogni volta che prende la parola in un banchetto, debba montare sui trampani.

Torlonia. Rileva che il ceto commerciale ha male interpretato le sue parole. Disse in un illustre consesso, e innanzi a stranieri che in Roma non ci sono in commercio che dei *cravattari* è enorme (Rumori. Nella nostra città non mancano industrie naturali...

Nathan. Ma lei è in errore...

Torlonia. Io desidero solamente che la classe commerciale non sia menomata nella pubblica opinione. Il Sindaco non intendeva certamente parlare della classe commerciale ma purtroppo non fu felice...

Nathan. Ma no... ma no... Ha preso un granchio.

E col *granchio* l'incidente è esaurito.

Seguono le seguenti interrogazioni:

Postempski. Prega l'on. Sindaco onde voglia compiacersi di dirgli quale fu il criterio dell'on. assessore dell'Ufficio VIII nell'ordinare che alla porta delle case dei medici condotti nel Comune di Roma siano poste delle grandi targhe con una lunga e policroma scritta.

Sabbatini. Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a non concedere la sala degli Orazi e Curiazi per la commemorazione di Giordano Bruno e pro Scuola laica.

Postempski. Interroga il signor sindaco per sapere a che punto siano le pratiche relative alla promessa fatta dal R. commissario comm. Salvarezza, con lettera del 26 settembre u. s., ad una domanda di selciatura di una parte della via di S. Stefano Rotondo, che dà accesso alla villa Fonseca dove funzionano due padiglioni dell'ospedale militare.

Tale domanda fatta dal direttore dell'ospedale militare ing. Colonnello Parisi, porta la data del 18 settembre 1907. Sono cioè trascorsi 4 mesi e 20 giorni.

Il **Sindaco** e gli assessori **Montemartini** e **Rossi-Doria** danno spiegazioni al riguardo.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

Proroga di convenzione con la R. Università degli studi pel trasporto dei cadaveri al Policlinico.

Pagamento alla Banca d'Italia per la stampa di marche comunali.

Appendice alla convenzione per l'esercizio del bilancio in servizio del Campo Boario al Testaccio.

Fornitura di vestiario per i carrettieri e spazzini della nettezza urbana.

Susi. Su quest'ultima proposta nota che il lavoro viene dato al laboratorio di S. Eufemia. Osserva che gli istituti monastici fanno come questo una illecita concorrenza all'industria libera ed esercitano opera di sfruttamento.

Raccomanda quindi di non insistere su questo sistema.

Cesetti. Come amministratore del laboratorio rileva che il consigliere Susi è in equivoco perchè il laboratorio in questione dipende ed è esercitato dalla Congregazione di carità. Le monache non esercitano che una azione di vigilanza. E' assurdo quindi parlare di sfruttamento.

Sabbatini. Non crede che il consigliere Susi sia stato esatto. Comunque essendo stato chiamato a far parte della Commissione amministrativa non mancherà di occuparsi della cosa.

La chiusura dei laboratori di parrucchieri.

Si passa alla proposta:

Determinazione del giorno per la chiusura dei laboratori di parrucchiere.

L'aula è gremita di barbieri.

Testa rileva come sia evidente il desiderio della maggioranza della classe dei parrucchieri, evidente così da non lasciare alcun dubbio. Non crede che il Consiglio si debba occupare di parere di coloro che non hanno voluto interessarsi nella vertenza. La maggioranza della classe è pel lunedì che fu reclamato da 983 interessati. Ed è notevole che coloro i quali espressero questo desiderio rappresentano il 67 0|0 dei votanti. Riconosce giusta la richiesta e si augura che il Consiglio voglia aderirvi. (Applausi fragorosi).

Nathan avverte il pubblico che farà sgombrare la sala se insiste nelle manifestazioni.

Paglierini nota che la classe dei parrucchieri è discorde. Ritiene quindi opportuno di proporre la sospensiva per dar tempo agli interessati di mettersi d'accordo.

(Nell'aula scoppia un uragano di fischi, contrastati da alcuni applausi. E' un pandemonio! - Ci volete affamare! si grida da alcuni. - Vogliamo il riposo il lunedì! altri urlano. - Evviva la domenica! E gli uni e gli altri si scambiano invettive. - Vagabondi! Voi non dovete mantenere la famiglia. Specialmente preso di mira è il consigliere Paglierini contro il quale se ne dicono di tutti i colori. Invano il Sindaco e i consiglieri cercano di ricondurre la calma. Al Sindaco non rimane da far altro che far sgombrare la sala che si vuota a stento. Rimangono soltanto alcune guardie municipali alle quali il cons. Podrecca grida: — E loro non facciano baccano: non fischino e non applaudino).

Al di fuori si grida sempre.

Si riprende la discussione.

Chiappa è contrario alla sospensiva. Si meraviglia infatti come per tutelare gli eleganti parrucchieri si vogliano danneggiare i più umili lavoratori. Attacca la deliberazione della Camera del lavoro che danneggia specialmente gli operai. Non parlo - dice - dei commercianti che in quest'ora non si trovano in quest'aula in odore di santità.

Nathan. L'invito a spiegarsi...

Chiappa. E' una mia impressione, visto che i negozianti nelle ultime elezioni non presero parte attiva a favore del blocco. Comunque è certo che la proposta sospensiva non fece buona impressione e il collega Paglierini se ne deve essere accorto dai grandi applausi che accolsero la sua proposta.

Nathan. Il pubblico non deve intervenire nelle nostre deliberazioni.

Chiappa voterà contro.

Berio osserva che in fondo in fondo la proposta sospensiva coincide con la proposta della Giunta. Se in seguito la classe esprimerà un pensiero diverso si potrà anche prendere una diversa deliberazione.

Vercelloni constata che la proposta sospensiva non tendeva a lasciare lo *statu quo* ma a rimandarla ad altra seduta per conoscere se è possibile il pensiero sicuro della maggioranza.

Nathan dichiara che la Giunta ritenevra opportuno di discutere la questione, ma se il Consiglio opina diversamente non si oppone.

Monti-Guarnieri. Il rinvio, dice, non potrebbe avere alcun significato. La questione va approfondita subito.

Ora la Giunta con la sua proposta si è lavate le mani come Pilato, mentre noi dobbiamo risolvere la cosa in relazione ai suoni... che udimmo testè. La maggioranza era pel lunedì, ed è bene che così sia per ragioni di equità e di amore del prossimo... quello che voi chiamate proletariato e che non era davvero con voi questa sera!

La chiusura della domenica significa favorire la classe privilegiata, rovinare l'elemento popolare, mentre col riposo del lunedì si fa l'interesse di tutta la classe.

Nei quartieri popolari il parrucchiere non esiste per sei giorni della settimana, e tutto il lavoro si riassume nella domenica. Perchè dunque turbare un così grave interesse? Aggiungete che scopo della legge è dare una giornata di riposo intero, non due mezze giornate...

Vercelloni (interrompendo). La famiglia non c'è il lunedì.

Monti-Guarnieri. Conclude presentando un ordine del giorno.

Staderini. Insiste pel riposo semi-festivo per permettere agli operai di portare a spasso la famiglia. Crede poi più utile pel pubblico due mezze giornate di riposo che una giornata intera.

Montemartini. Ricorda gli studi preparatori della legge durante i quali si verificarono subito due correnti. Da un lato i salariati che votavano le 24 ore continue: dall'altro i proprietari che chiedevano una decisione media.

La legge a questo riguardo è un compromesso che concilia i diversi interessi. Il pubblico trova aperti i laboratori in tutti i giorni della settimana e gli operai e i proprietari utilizzano parte della domenica gli uni per riposare gli altri per lavorare. La riserva di variare questa massima forma una eccezione.

Ora non crede che i *referendum* finora fatti, possano dare una sicura garanzia del pensiero della maggioranza.

Albano. Credo che le cifre siano contro la tesi dell'assessore. Non basta, dice, che una gran parte della classe non ha manifestato il proprio pensiero: perchè all'ultime elezioni non votò che il 48 0|0 non saremo mai forse i rappresentanti del corpo elettorale? Quelli che si disinteressarono della cosa non possono entrare nel nostro dibattito. Noi dobbiamo non solo occuparci dei lavoranti ma anche dei piccoli proprietari che hanno pure diritto alla nostra tutela.

Di fronte a coloro che vogliono il riposo domenicale per andare a spasso debbono avere maggior riguardo coloro che rischiano di morire di fame!

Sabbatini. A nome della Camera del lavoro dice che questo non potè tener conto che dei voti delle organizzazioni.

Dopo spiegazioni del Sindaco è respinta una proposta **Susi** per la sospensiva.

Grandi presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio in attesa di un più esatto voto della classe dei parrucchieri circa il riposo settimanale o festivo applica l'articolo 6 della legge e passa all'ordine del giorno.

Finalmente si chiede l'appello nominale sull'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio delibera di autorizzare in tutti i negozi di parrucchieri del Comune il lavoro per l'intera domenica concedendo il riposo nella giornata di lunedì.

« *Monti Guarnieri, Testa, Chiappa, Albano, Musanti.* »

Votarono sì:

Albano, Aleggiani, Alliata, Antonelli, Aureli, Bruchi, Carusa, Chiappa, Franzetti, Guadaguoli, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Monti-Guarnieri, Moriggia, Musanti, Pietri, Sansoni, Sereni, Testa, Vecchiarelli, Villa, Zuccari.

Votarono no:

Armeni, Berio, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Carrara, Danesi, Della Seta, Esdra, Ferrari, Gamond, Grandi, Mazza, Montemartini, Nathan, Paglierini, Pavoni, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Susi, Tonelli, Trompeo, Vercelloni, Zingone.

Assai commentati i voti discordi della Giunta.

Rimane quindi approvato il riposo dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì.

La seduta è tolta al tocco.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 marzo — Pres. **Marcora** *— ore 14.5*

L'elezione di Susa.

Presidente. Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni, proclama convalidato l'on. Giulio Richard nel Collegio di Susa.

L'approdo a Villa S. Giovanni.

Dari (LL. PP.) all'on. Libertini G. dichiara che si stanno ultimando alcuni lavori in corso e che si procede agli studi per quelli ulteriori, necessari al completo assetto dell'approdo di Villa San Giovanni.

Libertini G. invoca sollecitudine.

Lo sciopero dei fornai a Piacenza.

Facta (Interno) all'on. Raineri che interroga circa l'attuale sciopero dei fornai di Piacenza, dichiara che gli operai pretendevano il salario anche nel giorno del riposo settimanale.

Il pane non manca alla popolazione; ma lo sciopero dura tuttora, avendo gli operai ricusato l'intervento conciliativo delle autorità.

Si augura che, mercè il buon volere di tutti, si ponga sollecitamente termine al conflitto.

Raineri. I padroni sembrano ora disposti a pagare anche la giornata di riposo. Crede, perciò, che si potrà addivenire ad un accordo, soprattutto se vi sarà il volonteroso intervento delle autorità locali.

L'attuazione della legge per le cancellerie.

Pozzo (Giustizia) all'on. Cimorelli, che interroga sull'attuazione della legge per le cancellerie espone l'immane lavoro necessario per la ripartizione del personale ed annuncia che le nuove piante organiche sono ormai state approvate. La nuova graduatoria sarà sottoposta domenica alla firma sovrana.

Aggiunge che dall'inevitabile ritardo verificatosi i funzionari non avranno danno, perchè i nuovi stipendi decorreranno egualmente dal primo gennaio di quest'anno.

Cimorelli prende atto e prega che si tenga conto di quelle legittime aspirazioni che nella prima applicazione del nuovo organico non poterono esser soddisfatte.

La frazione di Casorezzo.

Campi Emilio espone le ragioni che suffragano la sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo di Ossona, frazione di Casorezzo.

Facta (Interno). Il Governo non si oppone alla presa in considerazione.

(E' approvata).

QUESTIONI FERROVIARIE.

Si riprende la discussione sospesa ieri.

Fera che s'interessa della questione calabrese, reclama urgenti provvedimenti finanziari che rendano possibile l'esecuzione integrale delle leggi sulla viabilità ferroviaria, con un piano tecnico organico.

Non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, il quale ha quasi sorvolato sulla grave questione delle linee calabresi.

Attende di conoscere i particolari del disegno di legge, presentato ora dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

Afferma, intanto, la necessità di completare quella rete ferroviaria.

Accenna alla Cosenza–Nocera, contemplata già dalla legge del 1879 ed ancora di là da venire.

Torrigiani si dichiara completamente soddisfatto. Ringrazia il Ministro per aver voluto rammentare che egli fu fra i più ardenti propugnatori della direttissima Bologna–Firenze e del raccordo Borgo San Lorenzo–Pontassieve.

Egli ha, come dimostra, compiuto un suo dovere di onore e di coscienza (Bravo!)

Guastavino, ringrazia il Ministro per le dichiarazioni fatte ed è soddisfatto.

Dal Verme, anche a nome dell'on. Sacchi, prende atto, per la linea Genova–Milano, delle dichiarazioni del Ministro: ma non può approvare l'abbandono del tronco Ronco–Voghera.

Per la linea Genova–Piacenza è soddisfatto della promessa che si eseguiranno gli studi relativi. Raccomanda che lo studio sia esteso sino al collegamento di questa linea con quella del Brennero, come fu progettato.

Pistoja prende atto delle dichiarazioni del ministro per la Genova–Piacenza e spera che il ministro, accennando ad indeclinabili necessità a cui bisogna provvedere prima della Genova–Piacenza, abbia inteso alludere al completamento delle comunicazioni ferroviarie verso il nostro confine orientale.

Reggio si dichiara soddisfatto, ma raccomanda che si studi una tariffa ridotta per le merci dirette al porto di Genova e che si faciliti in ogni modo lo scambio dei prodotti fra l'Italia meridionale e la valle del Po.

Greppi è soddisfatto ed approva che la questione della direttissima Milano–Genova siasi associata con la direttissima Firenze–Bologna.

Calvi è soddisfatto della promessa costruzione della Genova–Tortona. Lamenta che si differisca una decisione circa la Tortona–Mortara.

Merci prende atto della promessa del Governo circa la direttissima Bologna–Firenze e non può associarsi alle considerazioni svolte dall'on. Casciani: trattasi di una linea che risponde ad un grande interesse nazionale.

Pini è lieto che le dichiarazioni siano state integrate con l'immediata presentazione di un disegno di legge.

Angiolini, anche a nome dell'on. Targioni, prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Cavagnari non è soddisfatto.

La necessità e l'urgenza della linea interna Genova–Spezia per la difesa del Paese è indiscutibile, ed egli confida ancora in una saggia resipiscenza del Governo.

Astengo non è soddisfatto; insiste sulla necessità della nuova linea Savona–Cartosio–Torino con gli opportuni raccordi per migliorare le comunicazioni ferroviarie tra il mare Ligure e la valle del Po.

Paniè, neppure egli è soddisfatto, perchè gli sembra che siano stati trascurati gli interessi di Torino e della regione piemontese.

Spera che la parola dell'on. Bertolini non sarà l'ultima su questo argomento.

Agnesi persuaso della necessità della costruzione della ferrovia Garessio–Oneglia–Portomaurizio, lamenta che il ministro non abbia incoraggiato le sue speranze.

Brizzolesi non è soddisfatto.

La linea Ovada–Alessandria potrebbe effettivamente sostituire la direttissima Genova–Tortona.

Pascale prende atto dello stanziamento di 90 milioni annunciato dal ministro per le ferrovie della Basilicata.

Serristori prende atto delle dichiarazioni esaurienti fatte dal ministro per la ferrovia Borgo S. Lorenzo–Pontassieve.

Rota Francesco ringrazia per la concessione della breve linea S. Vito–Motta–Portogruaro.

Gallini ringrazia per la promessa fatta dal Ministero circa l'aumento dei sussidi ai servizi pubblici di automobili, e fa alcune raccomandazioni.

Loero è soddisfatto della concessione della ferrovia Belluno–Cadore.

Calissano, delle dichiarazioni circa la ferrovia Torino–Savona, è completamente soddisfatto, avendo il Ministro promesso dei miglioramenti e fatto sperare nuovi provvedimenti per le comunicazioni fra la regione piemontese e il mare.

Arlotta è ben lieto di portare al Ministro la espressione del compiacimento suo e dei suoi colleghi napoletani, non che di tutti gli altri deputati meridionali e siciliani per la parte del suo discorso relativa alla direttissima Roma–Napoli.

Bergamasco ringrazia per i provvedimenti presi per la istituzione delle direzioni compartimentali anche ad Ancona e Reggio Calabria.

Moschini finalmente, ringrazia per la risposta datagli circa la costruzione della linea ferroviaria Motta–Portogruaro.

Si sospende la seduta per pochi minuti e quindi replica l'on. Bertolini.

Replica il Ministro dei LL. PP.

Bertolini rispondendo ai colleghi, che hanno dopo di lui parlato, rileva la benevolenza da essi dimostratagli e li ringrazia.

Ringrazia in modo speciale l'on. Cardani per le dichiarazioni da lui fatte, rilevando che la direttissima Firenze–Roma risolve molte difficoltà anche per altre linee.

Riconosce la grande importanza della linea Genova–Piacenza, rilevata dall'on. Dal Verme. Di assicurazioni e chiarimenti anche per la direttissima Genova–Tortona e per le altre linee raccomandate e richieste dai diversi oratori.

Circa ai sussidi per i servizi a mezzo di automobili, assicura l'on. Gallini che nel regolamento che si sta preparando saranno presi gli opportuni provvedimenti, anche nel senso da lui raccomandato. Conferma agli on. Pascale e Brizzolesi le dichiarazioni già fatte, riferendosi ai disegni di legge già presentati ed agli stanziamenti predisposti: i lavori relativi saranno iniziati appena il Consiglio superiore dei LL. PP. si sarà pronunziato in merito.

Osserva che s'impone una certa temperanza nel metodo di esecuzione dei lavori per evitare al paese una crisi del lavoro per difetto della mano d'opera.

Il paese si augura che l'esercizio ferroviario di Stato possa raggiungere la missione affidatagli, ma bisogna evitare la denigrazione continua del medesimo.

All'on. Falaschi osserva che per ora non si possono accogliere tutti i desideri di linee reclamate per ragioni commerciali ed anche militari; si provvederà gradualmente.

Circa il tracciato della linea Roma–Napoli dice che le aspirazioni degli on. Arlotta e Cantarano coincidono con i propositi del Governo.

Quando i Comuni non intendono contribuire alla costruzione di alcune linee, dice all'on. Borsarelli, gli sembra sia equo impedire le fermate, da cui essi potrebbero trar vantaggio.

Venendo agli on. Fiamberti e Cavagnari, che si sono occupati della linea Genova–Spezia e di una linea interna, dice che la littoranea, quando avrà il doppio binario, sarà per molto tempo in grado di sopperire ai bisogni del traffico: onde inutile e superflua la costruzione di una nuova linea. Nota che si potrebbe pensare a qualche tronco interno della linea reclamata, ma non alla completa costruzione di essa, almeno per ora.

Passando alla linea Porrettana, osserva che la nuova direttissima non nuoce agli interessi di Lucca, come crede l'on. Casciani, e dà assicurazioni all'on. Morelli–Gualtierotti.

La trazione elettrica devesi adottare non nell'interesse delle singole regioni, bensì dell'intera linea.

All'on. Lucifero, che si è preoccupato della linea Cosenza–Cotrone, dice che non è nella legge prescritto alcun termine per la relativa costruzione: quindi nessuna violazione di legge, nessuna mancanza d'impegno.

Aggiunge che ancora il Governo non ha creduto opportuno provvedere, anche perchè non è reclamata dalle risorse naturali della regione.

Non bisogna nemmeno uscire da certi limiti finanziari, ai quali lo Stato non può sottrarsi.

Dichiara di avere la stessa opinione dell'on. Ferri circa l'esecuzione della legge sulla viabilità ferroviaria in Calabria; ma per ora non può chiedere nuovi stanziamenti, rilevando la differenza tra le spese autorizzate ed i fondi stanziati.

Espone all'on. Paniè i provvedimenti presi finora per avere più dirette rapide comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria ed aggiunge che altre disposizioni saranno date in modo che per molti anni saranno soddisfatte le esigenze di quelle regioni.

Torino con le attuali linee ha vantaggi notevoli che l'on. Ministro rileva dettagliatamente.

Osserva all'on. Astengo che le sue preoccupazioni non hanno ragione di essere e che proprio non crede opportuna la chiesta linea Savona–Cartosio–Torino, essendo sufficienti le comunicazioni ferroviarie fra il mare Ligure e la Valle del Po.

Del resto è in corso la domanda di concessione di una nuova linea Savona–S. Giuseppe.

Nota che il programma da lui esposto ieri è un programma vagliato alla stregua della più assoluta necessità: e non c'è più alcunchè di superfluo da distribuire ulteriormente. Questa è la condizione reale delle cose: ad ogni modo ha la coscienza di non aver offeso gli interessi di Torino e del Piemonte, giacchè per l'uno e per l'altro si spende e si spenderà abbastanza, tanto che gli on. deputati locali non avranno ragione di arrossire davanti ai loro elettori.

Si compiace del modo con cui si è fatta la discussione: questa dimostra che tutti sanno serbare il doveroso equilibrio tra gli interessi locali e quelli generali del paese. (Approvazioni).

Presidente dà la parola agl'interpellanti che non hanno ancora dichiarato se siano o meno soddisfatti.

Falaschi non è soddisfatto.

Bertolini (LL. PP.) Riprende la parola per esprimere i suoi ringraziamenti anche agli on. Pini, Calissano e Agnesi, ai quali dà opportuni affidamenti.

Morelli-Gualtierotti, non può dirsi soddisfatto di quanto il ministro ha dichiarato sulla linea Porrettana.

Lucifero A. Crede che l'indugio nella costruzione della linea Cosenza–Cotrone rechi gravissimi danni alla sua terra: per questo non è soddisfatto.

Fiamberti ripete le sue proposte a favore della Liguria: resterà insoddisfatto finchè le aspirazioni di quelle popolazioni non saranno appagate.

Casciani rinnova, non soddisfatto, la raccomandazione per la trazione elettrica sulla linea Pistoia–Bologna.

Fera sostiene che il Governo ha il dovere di presentare un progetto per le ferrovie calabresi: il disastro del terremoto fa più grave per la mancanza di comunicazioni.

Pascale prende atto.

E così, dice il **Presidente**, questa importante discussione è esaurita.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta si toglie alle 19,35.

Notizie parlamentari.

Sono convocate per oggi le seguenti Commissioni:

Ore 13,45 — Sottogiunta Interno ed Esteri col seguente ordine del giorno:

Bilancio del Fondo emigrazione.

Assestamento del Fondo emigrazione.

Spese per la Macedonia.

Ore 15 — Domanda a procedere contro l'onor. Baranello.

Ore 16 — Chiostri monumentali di Ravenna.

Ore 17 — Giunta dei trattati e tariffe.

Si sono costituite le seguenti Commissioni:

Separazione del Comune di Cellere dal mandamento di Toscanella, presid. Montanti, segr. Spallanzani, rel. Leali.

Disposizioni per migliorare la carriera dei nocchieri di 2ª classe del Corpo reali equipaggi, presid. Botteri, segr. Cipriani-Marinelli, rel. Negri De Salvi.

Banca di credito minerario in Sicilia.

La Commissione sul progetto della Banca autonoma siciliana per gli solfi, si è costituita come appresso:

presidente, Mezzanotte; segretario, De Gennaro; relatore, G. Libertini.

Ha deciso poi di invitare in seno alla Commissione i Ministri del Tesoro, delle Finanze, e dell'Agricoltura.

Congresso dei reduci militari in congedo.

Ieri, alle 9 precise, l'ampio salone del teatro Argentina è gremito di congressisti, i quali ordinatamente sono seduti ai loro posti.

Prendono posto alla presidenza l'on. Pais-Serra ed i segretari commendatori Cisotti e Barbarisi ed il cav. Massi Giuseppe, segretario della commissione dei temi.

I discorsi.

Si leva per primo l'on. Pais-Serra, il quale porge un affettuoso saluto ai rappresentanti delle società militari sparse per tutta Italia, confidando che i lavori del Congresso siano fecondi di risultati pratici e rispondano alle legittime esigenze della vita odierna.

Espone sommariamente ed illustra gli scopi dell'attuale convegno e termina augurandosi che esso abbia per risultato l'affratellamento di tutti coloro che hanno avuto l'onore di servire la patria.

Il discorso che fu interrotto spesso da applausi è fatto segno alla fine ad una calorosa ovazione.

Il segretario generale comm. Cisotti comunica le numerose adesioni pervenute, tra cui quella entusiastica dell'on. Giolitti, il quale con una nobilissima lettera ha accettato la nomina di vicepresidente onorario e quelle dei ministri Casana, Mirabello, Rava, S. E. Bianchi, del generale Pittaluga, del conte Cencelli, del Prefetto Annaratone e del marchese Ferrero di Cambiano.

Seguono i saluti per le rispettive Associazioni dell'avv. Casuna di Cagliari, del magg. medico Macranti di Poggibonsi, del colonnello Pratesi della sezione di Firenze, Pratelli, Patrizi, e dell'avv. Pedrazzi di Modena.

S'inizia ora la discussione sul primo tema

Proposte di modificazione allo Statuto

Ne è relatore il comm. Enea Cavalieri, il quale con parola ornata riassume felicemente la sua elaborata relazione per dare alla Federazione delle Associazioni militari un contenuto economico.

L'oratore illustra quali siano i primi servizi economici ai quali si possono volgere gli sguardi di una Federazione di sodalizi mutui, quelli cioè noti agli studiosi sotto il nome di *mutazione e di presa in sussistenza*.

Chi è iscritto in un Sodalizio può trovarsi a dover trasportare il proprio domicilio in un'altra città dove siavi un Sodalizio analogo. Con la presa in sussistenza la nuova Società accetta nel suo seno chi ha cambiato domicilio, ma per conto dell'antica; e costui continua a pagare alla nuova Società e ad essere servito da essa nei suoi diritti tale e quale come se appartenesse all'antica.

Un altro servizio economico importante è quello di porgere assistenza ai sodalizi affiliati quando occorrano pratiche presso il governo, pei loro interessi patrimoniali, e quando i loro soci vogliano iscriversi alla Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia.

La Federazione, costituendosi quasi in Cassa di riassicurazione, può benissimo fondare un servizio centrale, affine di assumere a suo carico, dietro una tenuissima quota il malato per quel tempo ulteriore in cui la malattia perduri, oltre il periodo naturale e più comune di previsione.

L'oratore quindi fa un profondo studio su ciò che le Associazioni mutue militari fanno all'estero.

Il relatore, che ha saputo tener viva l'attenzione dell'uditorio per oltre un'ora, per la logica argomentazione e la chiarezza dell'esposizione, termina applauditissimo.

Artom, a nome dell'assemblea, manifesta la gratitudine di tutti per l'opera sapiente del comm. Cavalieri, il quale si è sobbarcato ad uno studio faticosissimo per illustrare i vantaggi della mutualità, per la quale la Federazione si prepara ad un sicuro e più largo trionfo. Propone che lo statuto sociale venga approvato in blocco e non si discutano gli articoli partitamente.

La discussione sullo statuto.

S'inizia quindi la discussione sullo statuto e su proposta dei congressisti Capezzuti, Patrizi, avv. Pedrazzi ed altri si stabilisce di discuterlo articolo per articolo. Prendono parte alla discussione sul 1° e 2° articolo Capezzuti, avv. Pedrazzi, avv. Lanza, avv. Boffeni, Patrizi, ai quali risponde il relatore Cavalieri.

La discussione dello statuto viene quindi rimandata alla seduta pomeridiana.

In fine di seduta il presidente comunica che l'on. Graffagni ha presentato alla Camera un'interrogazione al Ministro delle Finanze per sapere se non crede di presentare un disegno di legge allo scopo di esonerare dalla tassa di R. M. la somma di lire cento che è attribuita ai decorati della medaglia d'argento al valore militare.

Seduta pomeridiana.

In principio di seduta il presidente on. Pais partecipa la nomina dei vice presidenti del Congresso nelle persone dei signori generale Balladori (Torino) — cav. Capezzuto (Napoli) — avv. Casano (Cagliari) — comm. Cavalieri (Reggio Emilia) — comm. Guiducci (Arezzo) — comm. Dolens (Venezia) — on. Libertini (Sicilia) — colonnello Pratesi (Firenze) — comm. Pavesi (Padova) — avv. Buffoni (Bologna).

Si continua la discussione sullo statuto che si compone di 12 articoli partecipandovi numerosi congressisti tra cui: comm. Cisotti, cav. Capezzuto, comm. Magagnini, avv. Ruffeni, avv. Casano, avv. Lanza, comm. Guiducci ed altri ai quali tutti risponde esaurientemente e brillantemente il comm. Cavalieri.

Infine la seduta viene tolta con una calorosa ovazione al presidente on. Pais per il modo con cui ha diretto la lunga ed animata discussione.

Nella cerimonia di ieri in Campidoglio tra le bandiere va aggiunta quella della Frat. Milit. di Arezzo, portata dal sig. Trippa, col quale S. M. il Re s'intrattenne affabilmente.

Cronaca di Roma

Funerali al Pantheon. — Stamani avrà luogo la cerimonia ufficiale per l'anniversario della morte di Re Umberto.

Quirinale. — Ieri mattina alle 7, proveniente da Napoli, è giunto S. A. R. il Duca di Aosta che è ripartito ieri sera alle 19.

Vaticano — Iermattina S. S. ricevette S. E. il card. Della Volpe, di Propaganda, e monsignor Giovanni Tacci, Nunzio apostolico a Bruxelles.

— Nella sala del Trono il Papa, il S. Collegio ed i componenti la famiglia pontificia, hanno assistito alla predica quaresimale.

— In occasione del genetliaco del principe Luitpoldo, Reggente di Baviera, il barone de Guttenberg, Ministro di Baviera presso la S. Sede, offerse un pranzo.

Vi intervennero mons. Lohninger Rettore dell'Ospizio Teutonico di S. Maria dell'Anima, il prof. Seitz, il dott. Goeller, il dott. Friedricks, il bar. Zwehl segretario dell'Ordine di Malta. Il Ministro colse l'occasione per brindare al Principe ed al Papa.

— Al Circolo cattolico tedesco si è tenuta una riunione nella quale il dott. Meyer dell'Istituto prussiano fece una conferenza sulla cultura italiana in Inghilterra ai tempi di Shakespeare.

— Il 19 corrente, onomastico di S. S., il Papa dirà la Messa nella Cappella Sistina, alla presenza della Corte Pontificia e di molti invitati.

— Le condizioni di salute di S. E. il card. Casali del Drago, sono peggiorate.

I medici ritengono la catastrofe inevitabile. L'infermo ha perduto la conoscenza.

— Domenica 15 corr., alle 17,15, il Circolo di San Pietro terrà nella sua sede all'Arco della Ciambella l'adunanza annuale presieduta da S. E. il card. Pietro Respighi, Vicario di Roma.

— Telegrafano da Bordeaux che il cardinale Lécot è passato ieri da Parigi, diretto a Roma, per la visita *ad limina*.

La morte del generale Degiorgis. — Ieri notte, alle ore 1.45, cessava di vivere, colto da improvvisa paralisi cardiaca, il generale Emilio Degiorgis.

Egli abitava al viale S. Martino al Macao, in casa del cognato, tenente generale Caviglia, ispettore generale del genio.

Era tornato nello scorso Natale dalla Macedonia, in congedo, precisamente per rinfrancare la sua affievolita salute, che era minacciata da arterio-sclerosi.

Lo curava il dott. Marchesi, dell'Ospedale di S. Spirito, il quale era riuscito ad ottenere un sensibile miglioramento, che lasciava adito a sperare nella completa guarigione. Ma un attacco influenzale, che lo colse una diecina di giorni fa, peggiorò notevolmente le sue condizioni; nulla tuttavia faceva temere imminente una catastrofe.

Sul libro lasciato in portineria hanno apposte le loro firme l'agente diplomatico della Bulgaria, l'ammiraglio Frigerio, il comandante il Corpo dello Stato Maggiore, il Ministro Tittoni, l'incaricato d'affari di Turchia e altri illustri.

— Il Comando del Distretto comunica che domani 15, alle 10, avranno luogo i funerali del gen. Degiorgis. Il corteo partirà da via S. Martino al Macao n. 8.

Sono invitati tutti i sigg. ufficiali in servizio, in aspettativa, in disponibilità ed in congedo.

La salute dell'on. Prinetti - Si era divulgata in questi giorni, non si sa come, la notizia che l'on. Prinetti si trovasse in gravi condizioni di salute. Siccome questa voce persisteva, abbiamo creduto di assumere notizie dirette, ed abbiamo avuto il piacere di ottenerle personalmente e gentilmente dall'ex Ministro; il quale non ebbe altro incomodo tranne un po' di raffreddore, frutto di stagione, pel quale il medico lo ha consigliato a tenersi nel massimo riguardo, fino a che la temperatura non sia più tiepida e costante.

Il bilancio. — Assai probabilmente questa sera sarà distribuito al Consiglio comunale il preventivo pel 1908.

E' assai difficile, peraltro, che nella seduta di lunedì prossimo si possa iniziare la discussione.

Una parte del Consiglio propende per la nomina della Commissione del bilancio: proposta che incontra peraltro una certa ostilità in parecchi consiglieri, visto che per quanto la Commissione possa affrettare i suoi lavori, occorrerebbe sempre qualche settimana perchè potesse presentare la sua relazione.

E certamente al momento in cui siamo ogni ritardo nella discussione del bilancio sarebbe deplorevole, visto che la discussione del Consiglio richiederà parecchie sedute e quindi assai difficilmente si potrebbe ultimare prima della fine del prossimo aprile. Ora è mai possibile andare a metà d'anno coll'esercizio provvisorio?

Vogliamo quindi augurarci che il Sindaco trovi modo di tagliar corto ad ogni ulteriore dilazione che sarebbe contraria certamente all'interesse del Comune.

Il giardino zoologico. — Sappiamo che all'Amm. M.le sono giunte offerte da parte di una importante Società di Amburgo per la costituzione a Villa Umberto I di un grande giardino zoologico sul genere di quelli esistenti nelle più importanti capitali d'Europa.

L'Amm. M.le avrebbe preso in seria considerazione la simpatica offerta e all'uopo corrono trattative per vedere se e in quali termini sarebbe possibile di realizzare simile iniziativa.

La località sarebbe la cosiddetta *Campagna* verso i Parioli.

E' da augurarsi davvero che si possa venire a qualche cosa di concreto.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Commissario; Ellero cav. Umberto - Delegati: Tucci cav. Nicola - Paolella Alfredo - Maturo Eugenio - Fenara Roberto (Viterbo).

— Garofolo Alfredo, delegato a Viterbo, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

— Pirolo Nicola, ufficiale d'ordine, è traslocato da Mistretta a Frosinone.

« Corda Fratres ». — Questo Consolato generale ha preso l'iniziativa di far sorgere nella desolata Calabria e precisamente nella plaga danneggiata dal recente terremoto un ospedale che sia di efficace sollievo a quelle misere popolazioni tanto spesso colpite dal disastro.

Questo ospedale, per cui già furono raccolte circa 20 mila lire s'intitolerà a Giuseppe Garibaldi e sarà inaugurato a Melito il 18 agosto 1910, cioè nel 50° anniversario dello sbarco dell'Eroe nella marina di Melito coi Mille di Marsala. Di accordo con il « Comitato calabrese Pro-Calabria », ha stabilito di promuovere in tutte le città d'Italia delle passeggiate di beneficenza, che varranno, oltrechè ad ottenere i mezzi necessari per la erezione del detto istituto, ad affermare ancora una volta un sentimento purissimo di fratellanza e di solidarietà umana.

Con tali auspici la Federazione inizia quest'opera si altamente umanitaria.

« Nel dubbio. » — E' il titolo del nuovo romanzo, che verrà pubblicato nelle nostre appendici. Pur essendo un romanzo di ambiente moderno, ci trasporta, in alcuni capitoli, agli anni pieni di emozioni e di ansie del nostro risorgimento. Vi sono descritti con grande verità i caratteri di due fratelli, egualmente nobili - generosi, i quali per le loro differenti idee ed aspirazioni, sono quasi il simbolo di due epoche tanto vicine, quanto diverse fra loro.

Lo stile scorrevole, la purezza della lingua, e l'interesse continuo dell'azione assicurano a questo romanzo un meritato successo.

Per chi vuol farsi elettore. — Tutti coloro che hanno fatto pratiche presso l'Unione liberale popolare per essere iscritto nelle liste politiche ed amministrative di Roma e che hanno fatto domanda di subire gli esami davanti al pretore, sono avvisati che domani, domenica, gli esami si daranno:

1° Mandamento, alle ore 8 1\|2, nella scuola comunale in via S. Ambrogio;

2° Mandamento nella scuola comunale in via dei Giubbonari 41, alle ora 9;

4° Mandamento, alle ore 9, nella scuola comunale in via dell'Umiltà 86.

Si prevengono gli interessati che sono gli ultimi esami.

Inaugurazione di una bandiera — Ieri alle ore 18 nell'Aula Magna del Collegio Romano ebbe luogo, alla presenza delle autorità civili e militari, la cerimonia per la consegna della bandiera sociale offerta alla « Lega Navale » dalle signorine socie del Circolo.

Erano presenti l'ammiraglio Aubry, Sottosegretario di Stato al Ministero della marina, l'ammiraglio Viale, direttore del Genio militare, il tenente gerale Brusati, comandante della divisione, l'ammiraglio Astuto, il comandante Ghersi, l'onorevole Pompily, Sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, il cav. D'Arveio in rappresentanza dell'on. Facta ed altri uomini politici e militari.

Alle ore 18,15 la signorina Vivante, madrina della bandiera, ne fece la consegna augurando alla Lega un lietissimo avvenire.

Indi parlò il sig. Rosso, presidente della Lega, spiegando il significato della cerimonia ed esprimendo la sua fede nella Lega navale che si intitola a Vittorio Emanuele III.

Seguì il conte Detalmo di Brazzà, vice presidente della « Lega Navale » il quale, dopo aver fatto la storia del circolo, manifestò il desiderio che tutte le altre città seguissero il nobile esempio dei giovani della capitale.

Fu applauditissimo.

Prese infine la parola l'on. Aubry esponendo il suo entusiasmo per la nazione italiana e bene augurando ai suoi destini.

La bandiera è di seta e porta la scritta: *Mare nostrum.*

La cerimonia finì alle 19.

Hanno aderito: i Ministri dell'Interno, delle Finanze, della Guerra, della Real Casa, di Grazia e Giustizia, dei Poste e Telegrafi, dell'Istruzione, il Sindaco e il Capo di Stato Maggiore del Corpo d'armata.

Notammo le signore: Astuto, Massari, Bonetti, Coen, Floschel, Gregoraci, Vivante, Villa. Il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, on. Pompilj, il generale Brusati, gli ammiragli Viali ed Astuto e il comandante Ghessi.

Tiro a segno nazionale. — Le lezioni regolamentari di tiro si eseguiranno a periodi di cinque esercitazioni consecutive cominciando da domani. Per conseguenza chi non eseguirà consecutivamente le lezioni nel primo periodo dovrà attendere il secondo o gli altri che seguiranno per completarlo.

— Domani si inaugurerà il nuovo anno di tiro con una gara d'apertura con lo stesso programma

delle gare domenicali con premi speciali in oggetti e medaglie a maggioranza e punti fissi.

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18 1[2.

R. Prefettura. — Ieri il commendatore Annaratone visitò tutti gli uffici della Prefettura, facendo in tal modo la personale conoscenza dei suoi dipendenti, senza la rituale presentazione ufficiale.

Il nuovo prefetto ha inoltre riconfermato nei loro uffici il capo di gabinetto cav. uff. Petragnani, il segretario di gabinetto cav. Boutet e il commissario capo dell'ufficio di P. S. cav. Saraceni.

Per Edmondo De Amicis. — L'Associazione della Stampa ha deliberato di tenere nelle sue sale, la sera del 27 corr., una grande commemorazione di Edmondo De Amicis.

Del grande giornalista parlerà Luigi Lodi. Presiederà la riunione l'on. Barzilai.

Università popolare — Lezioni di oggi 14 marzo al Collegio Romano, dalle 20 alle 21:

Prof. M. Mandalari: « L'Inferno di Dante ».

Dalle ore 21 alle 22:

Prof. G. B. Milesi: « Politica positiva (Diritto costituzionale) ».

Gita archeologica — Domani alle ore 9, il signor Romolo Ducci dell'Associazione Archeologica Romana, partendo dalla porta S. Sebastiano, illustrerà il primo tratto della via Appia, la villa di Erode Attico, le Catacombe di S. Callisto ecc. — Alle ore 17 conferenza con proiezioni luminose nell'*Auditorium Appium* (via porta San Sebastiano I-IV). A mezzodì colazione libera presso la Basilica di S. Sebastiano.

La donna giapponese — Da Pierre Loti al più umile touriste, troppo e troppo a proposito si è parlato del Giappone, dei suoi costumi, delle sue donne.

Ieri sera all'Associazione della Stampa, affollata in massima parte di signore e signorine, Gaetano Limo (Argus) parlò di quella terra e soprattutto della donna giapponese, sfatando tante sciocche prevenzioni e presentandocela in un tipo simpatico di affettuosità umile e gentile, tutto consacrato alla cura della casa e alla continuazione di essa.

Dopo aver ricordato l'eroismo di queste creature manifestato durante la guerra ultima, parlò delle geishe: che il conferenziere chiamò vivace e geniale istituzione nazionale, sorta quasi a contrapposto della vita familiare troppo arida e seria, paragonando le piccole intellettuali danzatrici alle etère classiche dell'Ellade.

La simpatica conferenza, detta con molto garbo e applauditissima, finì in una serie di interessanti fotografie illustratrici.

Notammo fra gli nomini S. E. il Sottosegretario della marina, Aubry.

Chiusura delle cave di tufo, pozzolana ecc. — Ecco l'ordine del giorno votato e approvato dai proprietari ed esercenti di Cave in Roma:

« I proprietari ed esercenti di Cave in Roma, considerando la condizione ormai insostenibile fatta all'esercizio della loro industria, dalla legge attuale sugl'infortuni del lavoro, pur facendo plauso al proposito del Governo di riformare la legge medesima, Ritiene necessaria una pubblica affermazione contro tale stato di cose, deliberano la chiusura simultanea di tutte le cave di tufo, pozzolana, selce e breccia a datare dal giorno 16 corrente.

Il concorso ippico e il dono della Regina Madre. — S. M. la Regina Madre, a prova del suo vivo interessamento per la importante prossima riunione sportiva, si è degnata assegnare quale premio un orologio d'oro con catena, fregiato del Suo augusto stemma.

Fervono intanto i preparativi del concorso e il Comitato ordinatore nulla tralascia per fare in modo che la riuscita di esso sia degna della grande aspettativa.

Nelle vicinanze della Scuola di Tor di Quinto si stanno già preparando gli ostacoli di prova che saranno messi a disposizione dei concorrenti un mese prima del concorso.

Per il movimento dei forestieri — Ieri alle ore 17, nella sede centrale in piazza Montecitorio, si riunirono il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione per il movimento dei forestieri, al fine di discutere varie importanti proposte.

Sono all'uopo giunti a Roma molti delegati delle Sezioni della fiorente Associazione.

Per il XIV marzo — Per iniziativa del Comitato liberale costituzionale del I Collegio (Monti-Campitelli) domani alle 10 precise, nell'aula Magna del Collegio Romano, saranno commemorati i due grandi fattori dell'unità d'Italia, Vittorio Emanuele II ed Umberto I, con l'intervento delle autorità politiche, civili e militari, oltre a numerose rappresentanze di veterani ed Associazioni liberali costituzionali.

Conferenze e riunioni — Domani, alle ore 13,30, nella Sala Astorri, in via Volturno 37, il pr. di Cassano terrà una conferenza sul tema: *I rimedi contro la disoccupazione.*

— Questa sera, alle ore 21, nella sede della Società degli ingegneri ed architetti italiani – Via Muratte 70 – il cav. ing. Cosimo Canovetti terrà una conferenza sullo *Spluga* con proiezioni.

— *La poesia popolare in Grecia* — E' l'argomento della lettura che terrà il prof. Francesco Sabatini in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) questa sera. Ore 6 pom. Ingresso libero.

Il Comizio dei vetturini — Ieri mattina, alle ore 9, all'Orto Agricolo al Viale del Re, ebbe luogo l'annunciato Comizio dei vetturini.

I presenti erano più di un migliaio. Presiedeva il consigliere comunale Paglierini, che aprì il Comizio ricordando la presente agitazione dei vetturini ed invitando a mantenersi saldi ed uniti nella lotta testè ingaggiata per ottenere la regolarizzazione del consumo *foraggi*, impedire l'applicazione del tassometro e cercare di rendere meno dannoso alla classe il minacciato servizio automobilistico.

Dopo di lui parlarono Marcottini, Salustri, Piccioni, Sillotti, Berzi, Evangelisti, Fossa, Agostinelli e Perrelli, attenendosi tutti alle proposte del Paglierini.

Fu quindi approvato un ordine del giorno, con cui l'assemblea dei vetturini delibera di richiamare in vigore il concordato 1895-96 e cioè che la corrisposta sia, per sei mesi, di lire 2.25 e per altri sei mesi di lire 3.75; che sulla tangente giornaliera venga detratto il prezzo di uno scorzo e mezzo di biada.

Invita il Comitato a riferire entro otto giorni sul risultato delle pratiche fatte anche in merito all'applicazione del tassometro ed al servizio automobilistico.

Secondo l'invito formulato dal Comizio, i vetturini non avrebbero dovuto attaccare le loro vetture. Invece durante il pomeriggio la maggior parte di esse riprese il lavoro.

Industria della cera romana — Ieri mattina, col treno delle 10.30, il Patriarca di Antiochia, mons. Cirillo VIII, lasciò Roma per tornare in Oriente.

Prima di partire, soddisfacendo ad un desiderio, volle visitare il nuovo stabilimento dei fratelli Parisi per la fabbricazione delle candele da chiesa, fuori di porta Pia, dove fu ricevuto dai proprietari, che lo accompagnarono dandogli tutti gli schiarimenti e notizie che potevano interessarlo.

S. B. che già da molti anni conosceva l'importanza di questa Ditta romana, la quale ha saputo prevalere ormai su tutti i mercati di Oriente, rimase assai bene impressionato della grandiosità e perfezione dell'impianto, convincendosi del come i fratelli Parisi siano riusciti anche in Oriente a primeggiare sulle Ditte francesi, tedesche ed inglesi.

Lasciando lo stabilimento, il Patriarca si mostrò lietissimo di aver potuto constatare con i propri occhi quanto sia giusta e meritata la fama che i produttori della Ditta Parisi godono non solo in Italia, ma anche all'estero.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 16	Sem. L. 9	Trim. L. 5
Unione	» 30 (?)	» 20	» 10

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amministr. 12-34

Un pregiudicato latitante arrestato. — Fin dalla sera del 6 corr. la P. S. ricercava il pregiudicato Valentini Cesare, macellaio, colpevole di mancato omicidio in persona di Patera Luigi, contro il quale aveva esploso tre colpi di rivoltella la sera del 6 marzo in via Calatafimi.

Il Valentini si era reso irreperibile e solo dopo pazienti ed accurate indagini i due agenti Rizzo e La Rocca, della brigata Viminale, riuscirono ad acciuffarlo mentre verso le 9 di ieri mattina stava in un piccolo salone di via Viminale a farsi radere la barba.

La sconosciuta rinvenuta l'altro ieri sotto le mura di Villa Umberto, colpita da sincope, è stata identificata per Agnolini Maria, vedova Molinari, d'anni 67, abitante con la sorella Regina in via dei Pontefici 16.

Guardie di finanza oltraggiate — Ieri, verso le ore 20.30, al Ponte S. Giovanni, le due guardie di finanza Russo Giuseppe ed Igaro Luigi, ivi di servizio, fermarono i due carrettieri Senesio Giulio e Zuccari Amedeo, sospetti di contrabbando.

Questi, mal sopportando l'intervento degli agenti, presero ad oltraggiarli.

Il Zuccari strappò a una delle guardie il forino e produsse al malcapitato agente delle contusioni di hiarate guaribili in 8 giorni all'ospedale di San Giovanni.

Dopo breve colluttazione i carrettieri sono stati arrestati e consegnati alla guardia di P. S. Liquori Pietro.

Disgrazie. — Il facocchio Cossi Stefano, di anni 14, alle 11,30 di ieri, nella scuderia De Paolis in via delle Fornaci 48, mentre alcuni operai battevano un pezzo di ferro, rimase ferito all'occhio destro da una scheggia sfuggita dal ferro stesso.

All'ospedale di S. Spirito, dove fu medicato, quei sanitari lo dichiararono guaribile in 15 giorni con riserva sulla funzionabilità dell'occhio.

— L'avvocato Guarini Nicola, di passaggio in Roma, alle ore 12,45 di ieri, mentre attraversava la piazza S. Silvestro fu colpito di epilessia.

Fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove i medici si riservarono il giudizio.

— Il vaccaro Egisto Zileri, d'anni 42, ieri sera, nello svoltare da via Cola di Rienzo in via Lucrezio Caro, cadde dal carretto ed una ruota gli passò sul braccio sinistro fratturandoglielo.

A S. Giacomo ne avrà per un mese.

— Alle 17,30 di ieri, il carrettiere Angelucci Luciano, d'anni 33, mentre conduceva un carro, ebbe un urto dal cavallo che lo fece cadere a terra.

Il poveretto nella caduta andò sotto il carro ed una ruota gli passò sulla gamba destra.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Un mendicante che morde. — In via Vicenza, la mendicante Jacovella Assunta, dava, perchè ubriaca, lacrimevole spettacolo di se, facendo accorrere un gran numero di curiosi.

Sopraggiunta la guardia di P. S. Rizzo, della brigata Viminale, la invitò a seguirla. Mentre però questi la accompagnava in ufficio, la mendicante gli afferrò entrambe le mani e gli e morse producendole delle lesioni guaribili in 10 g.

La Jacovella è stata deferita all'autorità giudiziaria per oltraggio.

Una rapina al Ponte Gianicolense — In un'osteria di via Panico, l'altra sera il panettiere Mancinelli Antonio d'anni 34, dopo essere stato a gozzovigliare insieme a tre giovinastri e ad una donna, se ne tornava a casa.

Giunto però sul Ponte Gianicolense fu raggiunto da quei tre giovinastri, i quali, dopo avergli tolto otto lire che aveva nelle tasche ed un orologio, gli diedero una spinta facendolo ruzzolare per la scala del Ponte.

Il Mancinelli nella caduta riportò una lieve distorsione ad una gamba ed alcune escoriazioni, che all'osp. di S. Spirito furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Due ragazze che vogliono morire — Stanotte, alle ore 22.30, in una latteria di piazza dell'Oca, le ragazze Moretti Vitullia e Ranaldi Elvira, stampatrici, sciolsero ciascuna una scatola di fiammiferi in una tazza di latte, ingoiandone il contenuto.

A S. Giacomo i sanitari espressero giudizio riservato.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 16 marzo 1908 – *La* 4ª *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 giugno 1907 fino alla polizza n. **106460**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 giugno 1907 fino alla polizza n° **107900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 14 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

Che cosa è la vecchiaia?

Leggevo tempo fa in un libro o giornale (e chi se ne ricorda?) che la vecchiaia non è che un'indurimento dei tessuti: le arterie si sclerotizzano; il fegato si fa cirrotico, le vertebre e le articolazioni lentamente si saldano fra loro per depositi di sostanze calcaree, ecc.

In conclusione la vecchiaia non sarebbe un fatto fisiologico, inevitabile, ma bensì un fatto patologico che deve essere possibile di vincere; basterebbe — diceva lo scrittore (sono proprio dolente di non rammentarne il nome) — mettere un freno all'azione distruttiva dei fagociti, macrofagi, e al deperimento e indebolimento dei tessuti. Stabilito questo connubio, la vecchiaia non sopravverrebbe. Bella cosa! Ma poveri becchini ridotti a non contar più che sugli omicidi, suicidi... e disastri, specialmente ferroviari.

Poichè, mi immagino che trovato il rimedio per la vecchiaia, anche le malattie scompariranno. Che deliziosa speranza! Io che già, senza esser vecchio, mi sento arrugginire le articolazioni per quella infame diatesi urica che mi tormenta, potrei fare a meno di prendere l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, che, per vero dire, mi fa già un monte di bene.

Ma chi si azzarda? Di speranza non si vive nè si guarisce... per cui, in aspettativa di meglio, continuerò la mia cura. Dopo tutto, se non mi vengono altri malanni, per questo il rimedio ce l'ho... Ma contro la vecchiaia?!

Banca Laziale

Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Sede Centrale in Roma, Corso Umberto I, N. 173

Gli Azionisti della Banca Laziale sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per Domenica 29 Marzo 1908, alle ore 10 nei locali della Banca, Corso Umberto I. N. 173, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1907 e riparto degli utili.
3. Determinazione dell'assegno ai sindaci effettivi.
4. Elezione degli Amministratori.
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso le varie Sedi della Banca, non più tardi delle ore 16 del 24 marzo corr.

Non raggiungendosi il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione lunedì 30 Marzo corrente alle ore 10, nei locali stessi.

Roma li 13 Marzo 1908.

Il Consiglio di Amministrazione.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera per la ventinovesima di abbonamento terza replica della *Salomè*.

Protagonista Gemma Bellincioni, la grande artista che ha avuto un così spontaneo, unanime successo.

Domani rappresentazione popolare del *Barbiere di Siviglia*. Esecutori Mignon Gloria Nevada, Fernando Carpi, Giuseppe De Luca, il celebre basso Adamo Didur e Federico Carbonetti.

Dirigerà il maestro Mugnone.

I prezzi per domenica sono i seguenti:

Palchi ordine I e II ord. L. 25 - III ord. L. 15 - poltrone, L. 5 - sedie, L. 2 - anfiteatro, L. 1. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - galleria, L. 1.

Valle. — Stasera replica di *Spettri*. Domani unica diurna con *Arduino d'Ivrea*.

Intanto si annuncia *Ivan*, dramma in tre atti di Sfets.

Argentina. — Insieme a due terzi della trilogia *Rose* ieri sera s'è rappresentato quel gioiello di Molière che è *Sganarello*: la direzione dell'Argentina ce lo ha ammanito in una traduzione poco felice affibbiandogli un sottotitolo che apparso sui manifesti nelle prime ore del mattino, dopo mezzogiorno si ebbe il pudore di nasconderе con una striscia candida: un po' di pudore in ritardo per ricoprire ciò che era una volgarità e un assurdo...!

La esecuzione fu ottima da parte di Dondini – *Sganarello* – che fu applaudito insieme alla Dondini, alla Risai, Coppa, Papa, Bissi.

Questa sera l'annunziata novità di Lopes: *Bafere*.

Quirino. — *Cendrillon* del maestro Castagnino è stata anche ieri applaudita.

Stasera *Geisha*. Sarà *Miss Molly* la piccola Ceccarelli, una deliziosa inglesina.

Manzoni. — Questa sera *Rabagas*: domani due rappresentazioni.

Metastasio. — Ieri sera *Le sorprese dell'automobilismo* furono una brutta sorpresa per il pubblico che manifestò con urla, grida, risa più o meno soffocate il proprio malcontento.

" La piccola Signora Dubois „ di Gavault al Nazionale.

Completo successo arrise ieri alla nuova *pochade* del Gavault.

Veramente il pubblico, o almeno una parte di esso, ha avuto una disillusione, poichè vedendo annunziata una *commedia*, sperava di assistere ad un lavoro organico, ed invece si tratta dei soliti... 3 atti.

Non è il caso di dare un riassunto del lavoro: la signora *Dubois* non ama suo marito ed ha invece un pronunciato debole per il signor *Gerbier*, ma vuol mantenersi moglie onesta e fino alla pronunziata del divorzio non sarà moglie di *Gerbier*. Ma *Dubois* ottenuta la sentenza con la notifica: di qui i soliti equivoci e che si protraggano per tre atti!

E basta... Abbiamo detto anche troppo. Soltanto: perchè « La *piccola* signora Dubois? »

E' vero che signora Dubois era Dina Galli, che pur essendo sempre piena di grazia e di *civilerie*, non è certo un gigante; ma non crediamo che Gavault abbia scritto per lei la sua commedia. E questo è un grande complimento che rivolgiamo alla brava artista!

Ottima la recitazione, oltre che della Galli, di Guasti, Sichel, Ciarli, Onorato, della Privato e di Azucena Della Porta.

Stasera replica.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Salomè, ore 21,15.
Valle — Spettri, ore 21.
Argentina — Bafere, ore 21.
Nazionale — La piccola signora Dubois, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Manzoni — Rabagas, ore 21.
Metastasio — Le sorprese del divorzio, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

I Ministri si riuniranno a consiglio a Palazzo Braschi, alle 11 di domani, dopo la consueta relazione al Re.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, continuò tranquillo lo svolgimento delle interpellanze sulle comunicazioni ferroviarie: replicò brevemente l'on. Bertolini.

Ministero interno.

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Facta si è riunita ieri, nel pomeriggio, a palazzo Braschi, la Commissione pel personale della amministrazione centrale e provinciale dell'Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Campagnano (Roma) e ne è stato nominato R. Commissario il cav. uff. dott. Eugenio Moccia, Commissario di P. S.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Bagno di Romagna (Firenze).

Assistenza e Beneficenza pubblica

Nella seduta di ieri mattina, a palazzo Braschi, sotto la presidenza del sen. Finali, il Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica ha discusse le relazioni dei sen. Balestra, dei comm. Ambrosino, Magaldi, Lutrario, Tironto, Dallari, Tami e De Negri e dei proff. Montemartini e Biondi su diversi affari concernenti ricorsi, riforme e statuti al Opere Pie.

Nelle Prefetture.

Sono traslocati:

Colbertaldo cav. Giuseppe, sottopref., da Mazzara a Bari colle funzioni di consigliere.

Strano Paolo, consigliere, da Siracusa a Mazzara, con funzioni di sotto-prefetto.

Sequi avv. Bernardino, consigliere, da Catanzaro a Siracusa.

Venute cav. Francesco, consigliere, da Catania a Modica, con funzioni di sotto-prefetto.

De Carlo Eugenio, segretario, da Bologna a Catania, con funzioni di consigliere.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono traslocati i commissari Maganza cav. Edoardo, da Padova a Firenze.

Guastalla Ferruccio, da Firenze a Padova.

Ministero Esteri.

Telegrafano da Monaco, 12, che S. A. R. il Principe-Reggente di Baviera ha nominato il Ministro presso S. M. il Re, bar. Tann, commendatore dell'Ordine del merito della corona di Baviera.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle scuole medie.

Il ministro on. Rava, alcuni mesi addietro aveva disposto che fossero raccolti, ordinati sistematicamente e pubblicati, a cura del Ministero, tutti i programmi d'insegnamento e gli orari attualmente in vigore nelle scuole medie del Regno (classiche, tecniche e normali).

Tale lavoro, subito iniziato, si può ormai considerare compiuto.

Pubblicati già i volumi che riguardano i ginnasi, i licei, le scuole tecniche e le scuole complementari, sono ora usciti quelli degli istituti tecnici e delle scuole speciali annesse.

E' in corso di stampa l'ultimo che si riferisce all'educazione fisica.

Ministero Marina.

Movimento del r. naviglio: La r. nave « M. Colonna » è partita da Massaua per Suez il 13.

Per la verità.

Fu detto in qualche giornale che la morte di un marinaio, ricoverato all'ospedale di marina di Napoli, fosse dovuta a percosse, dalle quali l'infermo sarebbe stato vittima.

Ora l'autopsia giuridica ha dimostrato che la morte avvenne per diffusa tubercolosi, ed ha escluso in modo assoluto qualsiasi rapporto di causalità o di concausalità tra la malattia, che trasse a morte l'individuo, ed i traumi, di cui quei giornali hanno riportato l'eco.

Movimento della navigazione.

Proveniente dal Plata e dal Brasile ha proseguito mercoledì da Las Palmas per Barcellona e Genova il *Campania* della N. G. I.

Proveniente da Genova e Palermo è arrivato lo stesso giorno a New Orleans il *Liguria* della stessa Società.

Proveniente da Buenos Ayres ha proseguito mercoledì da Santos per Teneriffa e Genova il *Bologna* della Società *Italia*.

Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Toscana* della stessa Società prov. da Buenos Ayres.

Il « Principe di Udine », del Lloyd Sabaudo, è partito giovedì da Glasgow per Genova.

Il « Tommaso di Savoia », è partito da Tarragona, giovedì, per Gibilterra e Buenos-Ayres.

RUSSIA

(S) Parigi 13 — I giornali hanno da Pietroburgo: Una bambinaia al servizio di Stolypin è stata arrestata. Nella sua camera sono state trovate lettere compromettentissime provenienti da un congiunto recentemente impiccato, per avere preso parte ad un complotto.

(S) **Pietroburgo**, 13. Nella prigione di Orel sei condannati a morte hanno aggredito le guardie uccidendone tre e ferendone una. Le altre guardie hanno risposto a colpi di fucile, uccidendo i rivoltosi.

— Nella Provincia di Omsk la neve ha sepolto due fattorie. Venti persone sono perite.

(S) **Pietroburgo**, 13. La Commissione del bilancio della Duma raccomanda una riduzione di 12 milioni di rubli sui crediti per le nuove costruzioni navali nel 1908.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 13. Il Consiglio federale ha approvato un credito di 150 milioni di marchi da coprirsi con prestiti, ripartito da 6 a 7 esercizi, per la costruzione di 1455 chilometri di ferrovia nelle Colonie tedesche dell'Africa, cioè 180 chilometri nell'Africa S. O., 180 a Togo, 350 nel Camerun e 745 nell'Africa orientale.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 13. Il partito repubblicano presenterà nelle prossime elezioni dieci candidati nel circondario di Lisbona e altri dieci nei vari Collegi elettorali del Portogallo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Dimostrazioni a Budapest

(S) **Budapest**, 13. — Ad iniziativa del partito socialista sono state fatte stasera simultaneamente in vari punti della città e specialmente davanti ai « clubs » politici, dimostrazioni in favore del suffragio universale.

La polizia ha affrontato i dimostranti; sono avvenuti seri conflitti; parecchi agenti di polizia sono stati feriti a colpi di pietra; tre agenti sono stati feriti da colpi di arma da fuoco sparati dalla folla.

La polizia ha disperso i dimostranti, dei quali parecchi sono rimasti feriti da sciabolate.

Molte centinaia di vetri sono stati rotti.

Le dimostrazioni hanno durato fino alle ore 10 della sera.

Sono stati operati 50 arresti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13. La Conferenza per le malattie del sonno si è sciolta in seguito a disaccordo sulla sede della sede per l'Ufficio centrale

FRANCIA

Duemila pianoforti incendiati.

(S) **Parigi**, 13 — Un incendio ha distrutto la fabbrica di pianoforti Gavaud a Fontenay-sous-Bois, presso Parigi, 2000 pianoforti sono bruciati.

Si deplorano 2 feriti leggermente; 450 operai rimangono senza lavoro.

ULTIM'ORA.

Milano, 14, ore 3,10. — Stanotte l'assemblea dei lavoranti panattieri, adunati alla Camera del lavoro, deliberò lo sciopero immediato dell'intera classe quale protesta per l'atteggiamento dei proprietari dei forni persistendo pel riposo domenicale anzichè pel riposo a turno degli operai.

Borse e Mercati

Roma. 13 marzo 1908.

Dopo un esordio incerto e diffidente con numerose e disordinate oscillazioni, in seconda seduta gli animi si tranquillizzarono alquanto e si potè delineare una tendenza un po' migliore. In lieve ripresa le Banche e meno depresse le Ansaldo, che anzi riescono a guadagnare tre punti sulla chiusura di ieri. Il Carburo, dopo essere sceso fino a 1005 ritorna al prezzo d'apertura.

Solo il Gas ebbe a soffrire un nuovo ribasso, che lo portò a 1060 sulla voce falsa e tendenziosa che il comm. Ponchain avesse dato le sue dimissioni. Ben presto la notizia fu riconosciuta falsa e potè essere smentita, ciò che fece risalire il titolo a 1085. E' la seconda volta nel giro di pochi giorni che si spargono notizie false sul Gas, ma disgraziatamente riesce difficile acciuffare gli autori, perchè questi sanno abilmente trincerarsi dietro i soliti « *si dice*. » Peccato che non si possano mettere un po' al fresco anche i propalatori di questi « *si dice* » poichè con un po' di tranquilla meditazione si ricorderebbero almeno chi abbia loro fornite le notizie che si affrettano a mettere in circolazione!

A proposito del Gas rettifichiamo un errore di stampa di ieri: il saldo dividendo da pagarsi prossimamente è di L. 55 e non di 53.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103 a 102.97 1[2 a 103.02 1[2 a 103.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 103.07 1[2 a 103.12 1[2.

Rendita 3 1[2 0[0 cont. 102.

Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 348 3[4.

Banca d'Italia 1189 a 1194 a 1183 a 1192 a 1189 1[2 – Commerciale 748 a 743 a 746 – Credito 548 – Banco Roma 110 3[4 – Omnibus 274 1[2 – Gas 1089 a 1060 a 1085 – Condotte 316 a 325 – – Ansaldo 192 a 191 a 195 a 193 a 194 a 193 a 199 a 196 a 197 – Ferriere 233 a 234 – Antimonio 101 a 98 – Beni Stabili 254 a 252 a 253, 251 cont., – Imprese 81 a 82 a 81 1[2 a 83 – Carburo 1016 a 1005 a 1018 a 1014 a 1016 – Kerka 433 a 436 a 433 – Valserina 164 a 161 – Soda 57 a 57 1[2 – Concimi 150 a 147 a 150 1[2 – Cines 590 a 591.

CAMBI: Parigi 99.92 1[2 — Londra 25.16 — — Berlino 122.92 1[2.

Cambio dazio doganale 14 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.90.

Dal 9 a tutto il 15 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 13 marzo 1908.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 02	102 92	102 90	103 07
id. id. fine	103 12	103 10	— —	— —
id. 3 1/2 %	10 —	101 90	101 75	101 95
A. B. d'Italia	1193 —	1191 —	1187 —	1184 —
Commerc.	745 —	747 —	748 —	— —
Cred. Ital.	545 —	546 —	544 —	— —
Banco Roma	110 50	111 —	110 50	111 —
Ferr. Medit.	377 —	376 —	— —	375 —
» Merid.	648 —	645 —	646 —	644 —
Ac. di Terni	1180 —	1185 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	421 —	424 —	— —	— —
Raffinerie	328 —	328 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	349 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 87	99 87	99 85	99 87 1/2
Berlino id.	122 82	122 85	122 82 1/2	122,87 1/2
Londra id.	25 16	25 16	25 15	25 15 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102 92 33	101.05 83	102.18 29
3 1/2 % netto	101.90 —	100.15 —	101.20 81
3 % lordo	69.75 —	68,55 —	68,67 77

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 65	97 62	97 62
ITALIANA 5 %	non quot.	102 85	102 82
turca	96 37	96 30	96 37
spagnuola	94 15	94 32	94 35
russa nuova	— —	96 22	96 40
portoghese	61 70	61 80	61 75
ungherese	— —	94 40	94 70
Egiziano 6 %	— —	103 95	104 —
Banca di Parigi	1454 —	1451 —	1450 —
Banca Ottomana	— —	718 —	719 —
Credito Fondiario	— —	708 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 75	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	645 —	645 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/8
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	14 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 13	12	13
C. austr.	643 25	642 75
R. aust. oro	116 75	116 65
Id. carta	97 90	97 80
Ungh. 4.	94 —	94
» 3 1/2 %	84 30	84 05
Nap. oro	19 12	19 11
Lire ital.	95 80	95 85
C. Londra	24 07 9	24 07 2

Londra, 15 marzo	13 chiusura	13 apertura
Consol.	87 1/4	87 1/4
Italiana	102	102 —
Turca	93 1/2 ex	93 1/2
Russo 3°	— —	66 1/4
Spagna	93 1/2	93 1/4
Giappon.	81 1/2	81 3/8
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 9/16	25 1/4

Berlino,	12	13
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 —	128 75
» Medit.	72 50	71 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 25	70 80
» Merid.	69 90	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rablo	214 20	213 80
C. Italia	81 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1/2 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova. 13 — ore 15.35

Rend. 5 %	103.12	Raffinerie	330.—	Elba	412.—
Id. 3 1/2 %	102.—	Zucc. Ind.	232.—	Savona	294.—
B. d'Italia	1196.—	Eridania	712.—	Carburo	1020.—
Commerc.	747.—	Zucc. Naz.	—.—	Moinn A. I.	126.—
Cred. Ital.	548.—	Id. Rom.	63.—	Semolerie	150.—
Bancaria	120.—	Lebaudy	170.—	Kerka	432.—
B. Roma	112.	Terni	1190.—	Imprese	81.—
Meridion.	648.—	Metallurg	120.—	Armstrong	900.—
Mediterr.	377.—	Ferriere	235.—	Rapid	10.—
Navigaz.	420.—	Officine	472.—	Italia	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI ... Prezzo dell'Associazione ... PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione Popolo Romano ...

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 Marzo 1908 - S. Matilde

Leva il sole alle 6,26 m. - Tramonta alle 6.13 s.
Leva la Luna alle 2.43 s. - Tramonta alle 4.53 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-15.9	sereno	Nizza	5.4	sereno
Amburgo	-2.8	3/4 coper.	Zurigo	-0.4	nevica
Vienna	0.6	3/4 coper.	Costantin.li	10.9	piovoso
Madrid	2.4	1/4 coper.	Malta	11.6	coperto
Parigi	1.8	1/4 coper.	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.6	sereno	calmo	15.8	7.6
Torino	1.6	sereno	—	12.0	4.6
Milano	4.4	sereno	—	13.6	2.6
Venezia	5.6	sereno	calmo	11.0	4.4
Bologna	3.7	sereno	—	12.4	2.5
Ravenna	3.5	sereno	—	11.0	0.2
Ancona	7.8	1/4 coperto	mosso	13.0	1.5
Firenze	2.8	sereno	—	12.0	0.9
ROMA	2.4	sereno	—	15.3	1.9
Bari	8.8	sereno	legg. mosso	12.0	6.8
Napoli	7.3	sereno	calmo	12.9	6.7
Caggiano	2.8	sereno	—	9.4	1.9
Tiriolo	4.6	piovoso	—	10.0	2.0
Palermo	11.6	coperto	agitato	16.1	8.2
Messina	11.5	coperto	calmo	14.2	8.3
Cagliari	9.0	1/2 coperto	mosso	14.9	6.5

Probabilità: venti moderati del quarto quadrante; cielo nuvoloso sulla media e bassa Italia e isole con alcune pioggie, varie altrove; mare agitato lunghe le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.6. Termometro centig. *massima 13.2 minima 1.9.*

Umidità relativa 50 assoluta 4.97 Vento a mezzodì: N. W. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Lo scopo, il fine, o il termine
Nel mio *primiero* avrai;
E' medico, ed in fisica
Versato l'*altro* assai.
E' il mio *total* filosofo
E professor che sa
Dell'intelletto apprenderti
Tutte le facoltà.

Spiegazione del passatempo precedente: CAN-OTTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 MARZO 1908.

Bucciarelli Giuseppe possidente, con Prati Laura
Monetucci Arturo commesso postale, con Pernazza Colomba
Saliola Adello impiegato ferrovie, con Ciavoni Regina
Rambelli Sante fornaio, con Frosi Cleopatra
Fedeli Giacomo impiegato, con Mancini Quintilina
Botta Ernesto pubblicista, con Contini Ernesta
Cetorelli Giuseppe stalliere, con Muffi Giulia
Martorelli Riccardo impiegato, con Elisei Francesca
Bettazzi Augusto cocchiere, con Caciolo Giuditta
Pelibbi Umberto maestro di musica, con Fernari Lorenzina
Bafacchi Riccardo cantoniere, con Bassetti Giacinta
Muccini Annibale calderaio, con Trebbi Ida

Nati e morti denunziati li 11 marzo 1908.
Nati 39 compreso 1 nato morto.
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti.

Di Cave Perla Emma fu Pellegrino, Roma, 48, con. Sonnino
Locchi Francesco fu Pietro, Salisano, 64, possidente, ved.
Penter Chiara fu Andrea, Radheatein Carinzia, 44, nubile
Antilici Caterina fu Antonio, Roma, 62, nubile
Maiolati Giuseppe fu Luigi, San Felice Circeo, 69, coniug.
Cicchetti Gaetano fu Paolo, San Marino, 53, ortolano, celibe
Baiocchi Augusto fu Nicola, Roma, 58, oste, coniug.
Di Loreti Domenica fu Emidio, Popoli, 83, ved. Pugliesi
Loreti Romolo di Luigi, Bassano di Sutri, 8
Onofri Giulio, Tagliacozzo, 27, celibe
Mosaico Gabriele fu Luigi, Sermoneta, 72, religioso, celibe
Cesari Adolfo di Alfonso, Roma, 34, meccanico, coniug.
Cecchinelli Fausta fu Felice, Castelnuovo Val di Rasete, 69, vedova Pugliesi

Aste, Appalti e Concorsi.

Amministrazione del Canale Cavour Torino - 18 marzo - Lavori urgenti di difesa della cartiera Morenira a sinistra della Dora Baltea. Pres. L. 55.694.

Prefettura di Siena - 21 marzo - Sistemazione del torrente Parce. Pres. L. 98.800.

Prefettura di Brescia - 24 marzo - Servizi postali a Brescia 1908-1916. Pres. L. 27.000.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1 — **I Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altre di qualche entità.

25 parole C. 75 — **II Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50 — **III Categoria** — In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	6.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.36	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			18.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55*		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	6.55*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.19

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	5.20	7.—	—	9.20	13.—	16.40
Scrofano	a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo	a.	7.10	8.51	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana	a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana	p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo	a.	7.23	11.40	—	14.41	17.58	18.30
Scrofano	a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma	a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.20 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 18.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA—TIVOLI

Roma	p.	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—	—
Bagni	a.	6.16	6.58	10.12	12.36	18.49	—
Villa Adriana		—	7.19	10.29	12.58	19.06	—
Tivoli	a.		7.38	10.44	13.15	19.22	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.33	18.39	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.48	18.55	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	18.45	—

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide, (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 12.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 14.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-19

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136 dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Calisto v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolini di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle [illegible]